Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 125

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 26 maggio 1942 - XX

Tre armate sovietiche accerchiate a sud di Kharcov

I germanici conquistano oltre trenta località con azioni offensive sferrate nel settore centrale - Formazioni nemiche ammontanti a parecchie divisioni battute dalle truppe tedesche e finlandesi in Lapponia dopo aspri combattimenti durati diverse settimane

Gravi perdite inflitte all'Aviazione nemica nei cieli della Cirenaica

Concentramenti di automezzi battuti dalle nostre artiglierie nella zona di El Mechili

Bollettino n. 723

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona a sud-est di El Mechili concentramenti di automezzi nemici sono stati battuti dalle nostre artiglierie.

Nuove dure perdite ha subito in Cirenaica l'aeronautica avversaria: undici caccià e quattro «Boston» venivano abbattuti dagli aviatori germanici: un «Curtiss» e tre bombardieri risultano distrutti da nostri cacciatori durante un tentativo di incursione sull'aeroporto di Derna: tre altri apparecchi precipitavano al suolo, centrati dal tiro di batterie contraeree.

Gli aerei perduti dalla R. A. F. in Libia, nelle due ultime giornate, sommano così a 33.

Bollettino n. 724

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico azioni di pattuglie esploranti.

Nostri velivoli hanno attaccato e bombardato un aeroporto nemico ad occidente di Bardia danneggiando baraccamenti ed attendamenti. In altre incursioni di aerei germanici su campi di aviazione avversari, sono stati distrutti al suolo due apparecchi.

Anche nel corso di questa settimana la guerra nello scacchiere africano non ha modificato quella fisionomia che da vario tempo ha assunto. Le artiglierie hanno continuato la loro attività e per quanto il duello abbia avuto il carattere di reciprocità si può affermare che noi abbiamo realizzato risultati assai positivi.

L'attività degli elementi esplorativi, caratteristica preminente di questo momento, è andata accentuandosi e anche questa con risultati a noi favorevoli. Molte pattuglie nemiche sono state respinte prima ancora che giungessero in prossimità dei nostri capisaldi, altre hanno subito varie perdite ed hanno dovuto abbandonare nelle nostre mani — sia per i precisi tiri delle nostre artiglierie che hanno privato il nemico dei mezzi di trasporto, sia per il decisivo intervento dei nostri elementi esplorativi — un discreto numero di uomini.

Il giorno 16 alcune autoblinde sono state poste in fuga dal fuoco delle nostre artiglierie. Il giorno 18 grosse pattuglie sono state respinte da nostri elementi corazzati avanzati ed altre dalle artiglierie. Nel medesimo giorno a sud-est di El Mechili, un nostro reparto in ricognizione ha catturato un certo numero di uomini al comando di un capitano.

Oltre che avere posto in fuga e messo fuori uso molti mezzi nemici di ricognizione, la nostra artiglieria ha raggiunto coi suoi tiri depositi di materiale collocati nelle vicinanze delle linee, provocando notevoli incendi. Il giorno 19, dopo aggiustati tiri, vasti incendi sono scaturiti dalle linee nemiche.

Anche l'attività aerea ha segnato un ritmo più vivace. Oltre alla normale azione di bombardamento sui centri delle retrovie, incursioni rapide lungo le linee e le vie di comunicazione, hanno avuto luogo in modo accentuato; però, come nella attività di pattuglie, il nemico ha subito un costante e non indifferente stillicidio in morti, feriti e prigionieri così per quanto riguarda l'attività aerea, esso deve annoverare un non indifferente numero di perdite.

Alla sua accentuata attività non solo ha fatto riscontro una maggiore attività nostra ma anche una vigilanza costante che è stata esercitata dalle linee più avanzate alle retrovie più lontane. Così il nemico ha dovuto scontare duramente ogni sua aggressione, mentre i nostri bombardieri hanno colpito punti di concentramento, depositi e batterie contraeree ed i caccia hanno brillantemente ostacolato le incursioni nemiche.

Nel corso della settimana, infatti, le batterie contraeree e la caccia dell'Asse hanno abbattuto su questo fronte numerosi apparecchi di vario tipo. Anche sul mare assai vigile è stata la nostra guardia. Un mercantile di medio tonnellaggio è stato colpito con bombe e gravemente danneggiato.

Fianco a fianco col combattente

I "Battaglioni lavoratori" sul fronte cirenaico

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 25.

Fianco a fianco col fante, col carrista, coll'artigliere nelle linee più avanzate o nelle immediate retrovie, vi sono reparti che cooperano con gli strumenti di lavoro oltre che con le armi, alla vittoria finale.

Ogni nazione belligerante li ha costituiti. Da noi si chiamano, battaglioni lavoratori, ma hanno in consegna, oltre agli arnesi necessari alla loro opera, anche un fucile, strumento che si è spesso dimostrato integrativo durante l'esplicazione delle loro mansioni.

Operanti non soltanto sulle prime linee, ma anche oltre le prime linee, i lavoratori hanno sovente dovuto respingere repentini attacchi del nemico per poter porre fine al lavoro assegnato.

Tra un caposaldo e l'altro, dove il nemico non da tregua, lungo le retrovie, dove non infrequente è l'aggressione area, in pieno deserto, dove i molti gradi di calore, le sabbie, l'arsura sono nemici implacabili: questo è il loro campo di attività.

E dovunque strade, piste, trincee, fossi anticarro, impianti idrici, opere di fortificazione, gallerie, postazioni, pontili, ricoveri, ponti, sistemazioni ospedaliere, campi minati, linee telegrafoniche, campi di aviazione, reticolati, acquedotti, baraccamenti, sorgono dalla loro inarrestabile fatica.

Poi vi sono da riattivare le interruzioni provocate dal nemico o dagli elementi atmosferici, lavori da compiere a tempo di primato, perchè nessun pregiudizio importi alle unità in movimento o in azione. Oppure, al contrario, è da provocare l'apposita interruzione nel punto dove la minaccia avversaria incombe. E tutto ciò spesso viene compiuto sotto l'aggressione del nemico.

Una delle caratteristiche che contraddistingue questi uomini, oltre la tenacia, oltre l'eroismo è l'amore per le proprie specialità. Essi sanno che la loro opera non è soltanto complementare, ma è a volte risolutiva, tanto che da essa non di rado può dipendere l'esito di un balzo in avanti o anche l'arresto di una azione avversaria. Molti per questa dedizione al corpo hanno spontaneamente rinunciato all'avvicendamento e sono rimasti nei loro ranghi, ai loro posti di lavoro e di combattimento, oltre al limite prescritto, a continuare la loro opera nello squallido deserto fra i turbini di sabbie e le temperature più proibitive, spesso con la quantità di acqua razionata, vivendo nelle buche scavate tra il masso e il terriccio, protetti talvolta da un solo telo mimetico.

E' pressochè impossibile tradurre in cifre la loro attività.

Non di meno alcuni dati riassuntivi possono fornire qualche elemento approssimativo. Centinaia e centinaia di chilometri di strade. Costruite dove? nel deserto, non bisogna dimenticarlo. Nel deserto dove manca anche la materia prima più elementare per la costruzione di queste strade; sono state necessarie varie centinaia di migliaia di metri cubi di pietrame, vale a dire vari milioni di quintali di materiale.

Le nostri fonti di rifornimento, non sono come per gli inglesi, a pochi passi vale a dire in Egitto, ma ben più lontano, vale a dire in Italia. E i nostri lavoratori per procurarsi la materia prima hanno «dissossato» lo stesso deserto, vale a dire hanno tratto di tra le sabbie il sasso bugnoso, corroso, dalle aridità secolari, e l'hanno lavorato per renderlo adatto alla costruzione. Però non in ogni luogo era il sasso, perciò spesso hanno dovuto trasportarlo dalle zone di scavo alle zone di lavoro. Distanze a volte enormi, come sono enormi tutte le distanze su questo suolo africano, distanze coperte da lunghe file di autocarri; un lungo tratto di strada lanciato là dove gli autocarri affondavano fino ai mozzi, fu costruito, ad esempio, in appena 5 settimane.

La pietra fu divelta, frantumata messa in opera, e la strada fu lanciata verso il nemico: un vero prodigio, un prodigio anche perchè il nemico non diede tregua ai nostri uomini, tentanto, man mano che la strada avanzava, di distruggerla con le bombe degli aerei e con quelle della artiglieria. In una sola notte, lungo la strada in costruzione fioccarono, nel tratto di un solo chilometro ben 200 colpi di artiglieria. Ma la strada non ebbe arresti.

Ripetiamo, questi battaglioni hanno lavorato anche spesso in vista del nemico. Per l'esecuzione di alcune opere in tali condizioni riuscirono a scavare decine di migliaia di metri cubi di terriccio e di roccia, spesso sotto il tiro incessante delle batterie avversarie. Altrove con fusti di benzina inutilizzati, o con altri relitti, e ciò comprova la loro genialità, hanno riattato interruzioni di ponti, o altri danni prodotti dal nemico, hanno saputo cioè porre in opera il materiale apparentemente più inservibile. Essi sono quindi l'espressione tipica del nostro popolo che tenacemente lavora ed eroicamente combatte per il proprio domani.

Genialità, volontà ed eroismo ecco le tre doti che contraddistinguono gli uomini dei «Battaglioni lavoratori».

La campagna antibolscevica

BERLINO, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A seguito dei contrattacchi annunciati ieri, poderose forze sovietiche sono state ora accerchiate nel settore a sud di Kharcov. I loro tentativi di rompere l'accerchiamento non hanno avuto successo, come del resto, sono falliti gli attacchi di alleggerimento sferrati dai rossi all'esterno.

Nella zona sud-est del lago Ilmen, sono stati respinti anche ieri tutti gli attacchi dell'avversario.

Nelle retrovie del fronte orientale truppe ungheresi hanno annientato, nel corso di una azione durata più giorni, una banda bolscevica fortemente armata, facendo numeroso bottino di materiale bellico.

In Africa settentrionale, a sud di Mechili, sono stati presi sotto il fuoco delle artiglierie concentramenti di automezzi.

La caccia germanica ha abbattuto, in duelli aerei nel cielo della Marmarica, 15 apparecchi britannici. Un nostro apparecchio è andato perduto.

Nell'Inghilterra occidentale sono state centrate di giorno, con bombe di grosso calibro, le zone portuali del Canale di Bristol.

Il capitano Graeve, comandante di battaglione di un reggimento di cacciatori, si è distinto nei combattimenti svoltisi sulla penisola di Kerch, dimostrando particolare valore.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Le operazioni nella regione a sud di Kharcov si sono sviluppate in una battaglia di imbottigliamento. La massa di tre Armate sovietiche, tra cui forti formazioni corazzate, è accerchiata. Tutti i tentativi per rompere l'accerchiamento sono falliti con gravissime perdite per il nemico.

Nel settore centrale del fronte con azioni offensive sono state occupate altre 30 località.

A sud ovest del lago di Ilmen attacchi locali del nemico sono falliti.

In Lapponia truppe tedesche e finlandesi, in duri combattimenti durati diverse settimane, hanno battuto formazioni nemiche che ammontavano a parecchie Divisioni. In queste azioni la formazione ciclistica 99a, nonostante le difficili condizioni del terreno, ha sfondato una posizione fortificata nemica che era difesa con grande tenacia.

Alle foci del Kandalaksela apparecchi da combattimento hanno distrutto un importante ponte della ferrovia di Murmansk.

Formazioni aeree hanno attaccato, la notte scorsa, una base delle forze navali leggere britanniche sulla costa meridionale colpendola efficacemente con bombe dirompenti ed incendiarie.

Nella zona occidentale dell'istmo careliano nelle ultime 24 ore si è registrato un notevole inasprimento del duello tra i grossi calibri costieri finnici e quelli sovietici delle isole artificiali denominate Totlebon a nord di Kronstadt. Sempre nella zona occidentale di tale fronte sono state respinte pattuglie sovietiche che tentavano di infiltrarsi nelle prime linee.

Nella zona di Louhi artiglierie finniche hanno interrotto lavori di fortificazioni del nemico e disperso truppe in marcia nelle retrovie.

Incursioni aeree sovietiche sul golfo di Finlandia hanno provocato allarmi nelle città costiere. Bombardieri russi che tentavano di sorvolare Kotka sono stati fugati dalla D. C. A.

Come informa il rapporto del Quartier Generale finnico nulla di notevole è avvenuto in tutti gli altri settori.

Di un magnifico episodio di audacia e di abilità è stato protagonista l'equipaggio di un apparecchio germanico da ricognizione a largo raggio nel cielo dell'Inghilterra centrale.

Nelle prime ore del 24 maggio, mentre stava incrociando su di una regione centrale dell'Inghilterra a circa 7 mila metri di quota, l'apparecchio tedesco fu attaccato da tre caccia britannici del tipo «Spitfire». Malgrado la superiorità numerica e di armamento e la maggiore velocità dell'avversario, l'apparecchio accettò il combattimento. Al fuoco concentrato dei tre apparecchi avversari, l'equipaggio tedesco rispose col preciso tiro delle armi di bordo e dopo pochi minuti di combattimento, uno di essi, colto da una raffica di proiettili, precipitava in fiamme.

Gli altri due portatisi a qualche centinaio di metri più in alto, piombarono nuovamente sull'apparecchio germanico investendolo con il fuoco di tutte le loro mitragliatrici. Una scarica di proiettili avversari riuscì a colpirlo ad un'ala, asportandone un pezzo da due a tre metri quadrati. L'apparecchio germanico, per ottenere un po' di stabilità si rovesciò sul dorso, iniziando una precipitosa discesa. A circa 3000 metri di quota il pilota riuscì a rimettere l'apparecchio e malgrado la grave avaria, ad iniziare ed a compiere il ritorno.

Dopo un riuscito atterraggio sul ventre, il comandante, sceso dall'apparecchio, spedì immediatamente il suo rapporto: «Missione compiuta».

La battaglia è entrata nella sua fase di annientamento

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 25

(P.R.) - *Dopo i movimenti avvolgenti effettuati dalle truppe antibolsceviche a nord e a sud di Kharcov la battaglia che si svolge nella grande pianura bagnata dal Donez e dai suoi affluenti è entrata nella sua fase d'annientamento. La morsa progettata dal Supercomando germanico si è serrata fra X e Y intorno a forti contingenti di truppe bolsceviche, le quali tentano inutilmente di rompere il cerchio che le serra sempre più. Così pure si infrangono gli attacchi lanciati da Timoscenko nel tentativo di aprire un varco agli accerchiati. L'Aviazione intanto martella incessantemente le masse sovietiche e 12 ore su 24 gli «Stukas» rovesciano tonnellate di bombe frantumando — come precisa P. K. Mann — con aspro e tenace impeto armi e armati, «come lo furono le grandi battaglie di annientamento dell'estate scorsa».*

Un dispaccio del Supercomando germanico precisa che nella zona di due armate sono stati distrutti 35 carri pesanti e che le truppe tedesche ed alleate hanno sorpassato e serrato alle spalle le forze di Timoscenko tagliandole dalle loro basi di rifornimento.

Intanto le operazioni, precisa il Comando Supremo delle Forze Armate del Reich, si sviluppano secondo i piani prestabiliti mirando all'annientamento totale del nemico.

Sulla scorta delle relazioni possiamo trarre la sostanza di come si sono svolte le operazioni nei due settori principali della battaglia voluta da Stalin, il quale ha anche commesso il grosso errore di non valutare esattamente l'efficienza dell'Aviazione germanica, la quale sin dai primi giorni stroncò, insieme alle formazioni terrestri, la potenza d'urto del nemico:

1. Stroncamento del piano offensivo del nemico in direzione di Krasnograd (a sud di Kharcov), punto importante dell'artiglieria vitale dei rifornimenti tedeschi.

2. - Errore del Comando sovietico il quale, disorientato dal fallimento della fase offensiva si ingolfava in quella difensiva imposta dall'attacco tedesco iniziatosi all'alba del 17 con direttrice sud-nord.

3. - Sfruttamento da parte del Comando tedesco di alcune situazioni locali per cui fu possibile «tirare il cambio» intorno alle forze nemiche impigliate dinanzi a K.

Padrona del cielo la «Luftwaffe», dopo che nelle precedenti giornate erano stati abbattuti in quel settore 120 «Rata», sosteneva il movimento dello schieramento germanico che si sviluppava in direzione di J. sulla strada che porta a S.

Da 5 giorni la «Luftwaffe» continua a martellare le truppe sovietiche insaccate distruggendo nidi di carri armati, batterie depositi treni, colonne motorizzate, velivoli, linee ferroviarie.

Intanto a nord-est di Kharcov — dove Timoscenko aveva costituito le basi per le sue offensive — la testa di ponte sovietica creata sulla sponda del Donez è stata sbilanciata e le forze corazzate germaniche hanno liquidato centinaia di carri nemici.

Combattimenti svoltisi per 72 ore consecutive a nord-est di Orel hanno stroncato continui attacchi del nemico che per due notti e due giorni avevano ostinatamente tentato di occupare una località tenuta saldamente da una formazione germanica.

Nel settore centrale quattro fortini con relativa guarnigione sono stati distrutti, mentre grosse formazioni germaniche lanciate a nord-est dell'Ilmen nella zona di Volchov continuano a guadagnare terreno migliorando le loro posizioni; a sud dello stesso lago altre formazioni infliggevano dure perdite al nemico. 1400 bolscevichi sono rimasti sul terreno in seguito al rastrellamento di una piccola sacca.

Due navi affondate dai sottomarini tedeschi nelle acque americane

BERLINO, 25.

Da fonte ufficiale si apprende che un sottomarino tedesco ha affondato nel Mar dei Caribi una nave da carico americana di 2274 tonnellate. La nave aveva tentato di sfuggire all'attacco emettendo nuvole di nebbia artificiale ma il sottomarino, con un siluro al centro, l'affondava in pochi minuti.

Un'altra nave americana di 4832 tonnellate è stata affondata da un sottomarino nel Golfo del Messico a colpi di cannone.

UNA VIA D'USCITA

— E se andassimo a stabilire un secondo fronte nell'Antartide? Credo che là non ci siano ancora i soldati del Tripartito...

Il Segretario del Partito in visita a Udine si intrattiene al capezzale dei feriti di guerra

Prima: reclutamento cittadino

E' vivo, su giornali e riviste, l'esame dei rapporti tra agricoltura e industria: sia per quanto riguarda le necessità della produzione, sia per quanto attiene alla mano d'opera.

Di tale rapporto di mano d'opera fra agricoltura e industria intendiamo cogliere particolarmente il lato morale e sociale.

E' ancor vivo in noi il ricordo di quanto avvenne durante l'altro conflitto europeo e subito dopo la sua cessazione. Non è chi non rammenti come le avanguardie dei partiti sovversivi fossero rappresentate proprio da quei contadini improvvisati operai industriali i quali — risucchiati alla terra dalle fabbriche — rimasero come relitti sciabordati su rive insidiose non appena ebbe inizio la smobilitazione. E non solo politicamente essi offrivano il destro a fanatiche teorie e a folli esperimenti, ma finirono col rappresentare il ricettacolo di ogni aberrazione morale tanto che — sino al trionfo del Fascismo — sembrava veramente disperato ogni tentativo di loro salvataggio.

Le guerre depauperano fatalmente le campagne degli individui più robusti e produttivi, sia per le necessità militari, sia perchè il moltiplicato ritmo industriale assorbe una quantità notevole di maestranze che la città da sola non può offrire.

Ma una volta che il contadino (anche se saltuariamente bracciante) ha abbandonato la terra dove il lavoro è più duro, il reddito meno certo e a più lunga scadenza, lo svago e il riposo meno facili, la vita, insomma, più generalmente scomoda; una volta che il contadino è entrato in città e vi si è acclimatato subendone il fascino pernicioso, è difficile che ritorni alla campagna. E allora, dopo ogni guerra, si ha lo spettacolo preoccupante di un urbanesimo moltiplicato e persistente, non più equilibrato dalla necessità di impiego e di lavoro, il quale gravita non solamente sull'economia ma essenzialmente sulla vita morale e sociale. E mentre le campagne continueranno a risentire — anche dopo lungo tempo dalla fine di una guerra — della rarefazione di unità lavorative, le città continueranno a rigurgitare di un'umanità incerta e disorientata: aperta e facile preda a tutte le invasioni perturbatrici della cultura e dello spirito.

Ammaestrati dalla precedente guerra, vedevamo con crescente preoccupazione la mano d'opera emigrare dalle campagne alle città: perchè pensiamo che nessuna forza e nessuna legge potrà più far ritornare nell'uomo l'amore al lavoro dei campi, una volta che egli si sia abituato al meno pesante lavoro della città e abbia ceduto alle avvelenate lusinghe della sua più facile vita.

Occorrerà almeno una generazione per disintossicare le anime e i cervelli dalle suggestioni cittadine e restituir loro la sensibilità di ascoltare l'arcano augusto richiamo della terra.

Fortunatamente la legge sulla mobilitazione civile è intervenuta e comincia già a trovare precise applicazioni per fissare la mano d'opera alle campagne. Ma le leggi e i decreti non bastano ove non soccorrano il costume e la coscienza di tutti coloro i quali sono chiamati a tradurli in operante realtà.

Ma si dirà: come potranno mai l'industria, il commercio e i traffici sopperire alle necessità belliche? Noi non siamo assolutisti: riconosciamo che durante le guerre è inevitabile che dalle campagne si debba prendere un'aliquota della mano d'opera indispensabile alle aumentate esigenze della produzione bellica. Ma diciamo semplicemente: bisogna andar cauti, molto cauti. E aggiungiamo: perchè non cominciamo a reclutare prima nelle stesse città?

Le campagne sono già spopolate per il contributo che esse danno alle Forze Armate e per la tendenza naturale che porta i lavoratori agricoli ad aggrupparsi, in tempi difficili, nei centri urbani. Il bracciantato agricolo poi è il primo a sparire, subito assorbito dalle città.

Il Duce pensoso — come sempre — dell'essenza e degli sviluppi morali e storici di ogni problema, è già intervenuto con direttive precise e con leggi. Ma tutti gli Organi del Regime — e in particolar modo quelli corporativi — debbono concorrere ad infrenare questo afflusso verso la città. Il quale afflusso — se si dovesse estendere secondo una tendenza solo apparentemente naturale — porrebbe il Fascismo, alla fine della guerra, non già davanti ad un problema politico (questo non sarà mai più possibile) ma di fronte a delle masse popolari cittadine la cui situazione economica e morale risulterebbe notevolmente aggravata dalla cessazione dello stato di guerra.

Forse ci si accuserà di eresia o di... semplicismo, ma insistiamo: perchè, attraverso la precettazione obbligatoria di tutti gli uomini atti al lavoro, non si cominciano a prelevare dalle città le braccia per le necessità industriali? Dopo, solamente dopo, ci potremo rivolgere anche alla campagna.

Noi vediamo attraversando le campagne, i borghi, i piccoli paesi, una popolazione rarefatta e le fattorie i casolari fieramente custoditi da anziani, da donne, da giovanetti, da fanciulli perchè veramente grandioso è lo sforzo bellico che l'Italia sta sopportando; mentre vediamo — attraversando le vie di qualunque città o anche grosso paese — muoversi ancora una certa massa eterogenea, informe che appesantisce l'atmosfera con la sua presenza; la quale massa non vorremmo tacciare di vera e propria fannulloneria, ma certo di scarso o nessun rendimento.

Non diciamo, con questo, che le città siano seconde alle campagne nell'offerta alla Patria in guerra, ma c'è tutta una categoria di gente che gravita e oscilla fra l'industria, il commercio, gli affari — molti affari! — l'agricoltura, gli uffici pubblici e privati — soprattutto uffici! — categoria che costituisce, potremmo dire, la polverizzazione marginale di tutti i ceti sociali; categoria che è proprio quella che imperversa con le raccomandazioni, le richieste di sussidio, i casi falsamente pietosi: categoria che potrebbe benissimo essere impiegata al novanta per cento nelle fabbriche o negli opifizi.

Se domandate a ciascuno dei componenti di questa categoria, vi sentirete rispondere che sono tutti occupati, occupatissimi. Ma dove, per piacere? A produrre che cosa? Con quale densità di lavoro? Con quale utilità pubblica?

Noi pensiamo che tutti questi elementi non hanno diritto, in tempo di guerra, a non lavorare affatto o a lavorar poco; in ogni caso non hanno diritto di fare ciò che non è il loro mestiere, togliendo il lavoro a gente più atta, talvolta intralciando lo stesso lavoro dei più capaci; o — peggio ancora — costringendo molto spesso il prossimo a creare dei posti e degli incarichi, con relativi stipendi, pur di liberarsi dalla insistenza oppressiva della loro richiesta. Nè basta, a giustificare la loro posizione nei riguardi della Nazione, il fatto che essi non abbiano più obblighi militari; nè — tanto meno — la eventuale risposta: «Quando ci chiameranno soldati faremo il nostro dovere».

Intanto il dovere è bene cominciare a compierlo subito!

C'è troppa gente, insomma, nelle città che può andare a lavorare nell'industria al posto dei contadini e pagare il giusto contributo alla guerra risolvendo anche il proprio problema economico. Giustamente il Fascismo si preoccupa di lasciare alle campagne la mano d'opera indispensabile: poichè noi sappiamo — e il conflitto che viviamo lo dimostra ogni giorno di più — che la produzione agricola rappresenta il fulcro della resistenza interna.

Se inquadriamo seriamente nella industria bellica — in qualunque necessità di guerra — quanti nelle città non concorrono affatto o concorrono scarsamente allo sforzo guerriero del Paese, avremo conseguito alcuni cospicui risultati. Primo: serberemo alle campagne quel minimo di mano d'opera indispensabile; secondo: le industrie avranno una mano d'opera più elastica, più desta, meno costosa perchè reclutata sul posto; terzo: la vita sociale sarà liberata da elementi spuri e marginali i quali saranno — per la virtù del lavoro — ricuperati alla società, alla dignità umana e alla morale; quarto: gli uffici pubblici e privati saranno diminuiti della loro pesantezza numerica; quinto: la burocrazia sarà snellita.

Sesto, ma non ultimo: una giustizia equamente distributrice renderà lieti gli animi di tutti.

Carlo Scorza

Un telegramma al Duce del gen. Calvi di Bergolo per la Divisione "Centauro"

ROMA, 25.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Nel fausto giorno in cui, presente il Segretario del Partito, i Fasci femminili offrono le drappelle ai miei reggimenti, Vi prego, Duce, di accogliere i sensi della profonda devozione mia e della Divisione «Centauro» tutta.

Gen. CALVI DI BERGOLO

Rapporto al Duce per il 18. annuale della Milizia Universitaria

Il capo di S. M. della M.V.S.N. ha inviato al Duce il seguente rapporto:

«Il 29 corrente la Milizia Universitaria celebra il XVIII annuale. Parteciperanno: 200 ufficiali, 1600 allievi ufficiali, di cui 900 della quarta Legione universitaria e 700 delle altre Legioni e coorti universitarie d'Italia; reparti di rappresentanza del R. Esercito e dei battaglioni «M».

La cerimonia comprenderà: 1) consegna ai corsi allievi ufficiali delle fiamme intitolate ai gloriosi Caduti, i cui nomi contraddistinguono i corsi stessi; 2) distribuzione di dieci medaglie d'argento e cinque medaglie di bronzo al V. M. ad ufficiali e legionari della specialità, nonchè ad ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali universitari; 3) giuramento degli allievi ufficiali; 4) canti di guerra; 5) sfilamento a passo romano di parata».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La giornata udinese del Segretario del Partito

Popolo e organizzati acclamano entusiasticamente al Duce durante le visite del gerarca alle organizzazioni fasciste

Affettuoso incontro con familiari di Caduti, con feriti di guerra e con reduci dal fronte

Il Segretario del Partito è giunto improvvisamente nella nostra città, dove ha compiuto varie visite ad organizzazioni ed istituzioni dipendenti dal Partito.

Sparsasi rapidamente la voce della presenza fra noi dell'Ecc. Vidussoni, gerarchi, fascisti, appartenenti alle organizzazioni giovanili e popolo si sono raccolti attorno al gerarca rinnovando, con slancio spontaneo, le manifestazioni di fede, di certezza nella vittoria, di amore per il Duce che tutto il suo genio, tutta la sua ferrea energia e tutta la sua dinamica volontà offre alla Patria guidandola nell'aspra e difficile lotta che dovrà aprire più vasti orizzonti al suo destino.

Le accoglienze di Udine all'Ecc. Vidussoni hanno poi avuto un'impronta particolarmente affettuosa: la famiglia del Segretario del Partito ha le sue radici nella nostra Carnia ed è uno dei ceppi più antichi della montana Verzegnis dove il gerarca stesso amava recarsi nei periodi di riposo; Udine ed il Friuli sono quindi fieri di annoverarlo fra i loro figli, sicuri che nel suo cuore l'amore è sinceramente ricambiato

Durante la visita all'Ospedale Militare Principale il Segretario del Partito si intrattiene con alpini della «Julia» feriti al fronte greco

A Casa Littoria

Il Segretario del Partito, che era accompagnato dai camerati Spangaro ed Ongaro della Segreteria del Partito, è stato ricevuto a Casa Littoria, oltre che dal Federale, dall'Ecc. il Prefetto dal Vice Prefetto commissario della Provincia, dal Podestà di Udine, dai Vice Federali Zanello e Sbuelz, dal vice comandante federale della G.I.L., dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili, dal vice Segretario del Fascio di Udine, dai componenti del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Udine, dai fiduciari e gerarchi dei Gruppi Rionali cittadini.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Causa, l'Ecc. Vidussoni si è brevemente soffermato con il padre del Caduto fascista Edgardo Beltrame e si è quindi intrattenuto a lungo con i gerarchi del Fascismo udinese vivamente e particolarmente interessandosi della varia attività da ciascuno esplicata nei singoli settori della vita politica ed organizzativa si è così esatto conto del quadro che oggi presenta fra noi il Partito e le organizzazioni da esso dipendenti, quadro che mostra la piena efficienza di ogni gangio, dal più grande al più piccolo, dovuta alla passione e all'attività indefessa di gerarchi e gregari saldamente stretti dalla comune volontà di assolvere compiutamente il proprio compito sul fronte interno della Nazione in guerra.

Vidussoni, prendendo atto di quanto è stato fatto, ha impartito precise direttive per l'azione futura insistendo in modo speciale sul dovere che incombe ad ogni gerarca di essere sempre di esempio in ogni contingenza e sulla necessità di intensificare al massimo l'assistenza ai combattenti e alle loro famiglie.

Al Centro di preparazione al lavoro di Cussignacco

L'Ecc. Vidussoni, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, lasciando Casa Littoria ha iniziato le sue visite raggiungendo la vicina Cussignacco dove ha compiuto u.. minuziosa ispezione al centro di addestramento al lavoro della G. I. L., affidato alle cure del V Gruppo Rionale. Il Segretario del Partito si è vivamente interessato della fervida attività che si svolge nella bella istituzione, dove tanti giovinetti, sotto la guida di esperti maestri d'arte, muovono i primi passi nei mestieri dai quali un giorno trarranno il pane per sè e per le loro famiglie e nei quali serviranno la Patria e la collettività. Il gerarca si è intrattenuto con gli allievi mostrando una sorprendente conoscenza dei lavori ai quali si applicano: l'Ecc. Vidussoni si è compiaciuto di fare alcune osservazioni e di dare dei consigli. Questa sua inattesa competenza, l'affabilità, la cordialità, lo schietto giovanile cameratismo che caratterizzano il suo modo di avvicinare i gregari, anche i più modesti e umili, hanno destato il più vivo entusiasmo negli istruttori e negli scolari che, quando l'Ecc. Vidussoni ha lasciato Cussignacco, lo hanno a lungo accompagnato con caldissime acclamazioni al Duce.

Un sosta al "Giorgini,,

Rientrato a Udine, il Segretario del Partito si è brevemente fermato alla sede del IV Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» ivi accolto dal Fiduciario, Ispettore Federale Criscuoli.

L'Ecc. Vidussoni ha visitato l'Ufficio Combattenti, la Gil, il centro di raccolta della lana. Quest'ultimo, che è uno degli otto centri provinciali, presentava un aspetto quanto mai festoso: un grande ritratto del Duce fra trofei di bandiere e scritte patriottiche in friulano. Nel deposito erano accumulati cinquanta quintali di lana.

L'Ecc. Vidussoni ha preso atto dell'ordine e della diligenza dimostrata dai preposti al centro ed è stato lieto di manifestare il suo compiacimento apprendendo il vero primato raggiunto dal Gruppo Rionale nella raccolta: i fascisti del «Giorgini» hanno difatti offerto ben undici quintali di lana e tre di filati.

Il Segretario del Partito ha quindi tenuto un breve rapporto ai gerarchi del rione, trattando dell'attività che in esso viene svolta e incitando tutti ad aumentare al massimo la loro operosità, affermando che il Regime e la Patria fanno affidamento sull'opera di tutti che, aggiunta alle insuperabili prove fornite dai combattenti di tutti i fronti, renderà immancabile la vittoria.

Anche al «Giorgini» la presenza del gerarca ha suscitato vivissimo entusiasmo che si è manifestato con reiterate, altissime acclamazioni al Duce.

Alla Mostra d'arte della Gil e al Guf

Mentre l'Ecc. Vidussoni compiva queste sue visite, alla Casa Littoria convenivano l'Ecc. il gen. Bergonzi, il sen. Mori, i consiglieri nazionali Pisenti e Fancello, i generali Ricagno e Krall, il Questore, il comandante il Gruppo carabinieri, il comandante la 63ª Legione della Milizia, il comandante dell'Aeroporto di Campoformido, i capi delle organizzazioni sindacali, i dirigenti del Dopolavoro ed altre autorità e personalità cittadine.

Erano pure accorsi gli squadristi, rappresentanze dei Gruppi rionali, del Guf, della Gil.

L'ospite graditissimo è stato accolto con vibranti saluti al Duce e col canto di «Vincere». Soffermatosi brevemente con le autorità, l'Ecc. Vidussoni ha visitato la mostra della G.I.L. allestita, come è noto, nel salone al pianterreno della Casa Littoria, sostando davanti alle opere di ciascun espositore ed avendo parole di vivo compiacimento per l'ottima riuscita dell'iniziativa. E'a quindi raggiunto la vicina sede del Guf dove è stato festosamente accolto dagli universitari con i quali si è cordialmente intrattenuto impartendo direttive per l'azione che il giovanile organismo del Regime deve svolgere, con fede, con entusiasmo, con indefessa alacrità in questo momento saturo di eventi: l'Italia, come sempre, sa di poter contare sulla sua goliardia che ha tradizioni tanto gloriose.

Anche qui la visita dell'Ecc. Vidussoni è stata salutata da calde invocazioni al Duce.

La visita alla Gil

Le visite pomeridiane hanno avuto inizio alla Casa della Gil, ove il Segretario del Partito è stato accolto dal Vice Comandamente Federale dott. Calati con il capo di Stato Maggiore e il capo dell'Ufficio militare e da tutti gli altri gerarchi della Gil.

Salutato con i prescritti onori dai reparti in armi schierati all'esterno dell'edificio, il Segretario del Partito — accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie — ha visitato tutti gli uffici dove il Vice Comandante Federale gli ha presentato tutti i capi servizio ed i capi ufficio che erano intenti al loro quotidiano lavoro.

L'Ecc. Vidussoni si è reso minutamente conto dell'accurato funzionamento dei vari uffici e della complessa ed efficiente attività del Comando.

Accolto da un vibrante alalà, al quale egli ha risposto ordinando il saluto al Duce, il Segretario del Partito è passato, poi, nella palestra dove ha assistito ad una esecuzione di canti e villotte da parte della centuria corale diretta dal suo istruttore maestro Luigi Garzoni

L'Inno all'Impero a quattro voci miste, «O ciampanis di sabide sere» e «La montanara» a sei voci miste hanno avuto una perfetta esecuzione, elogiata dall'Ecc. Vidussoni.

Nell'ampio cortile della Gil il gerarca ha passato quindi in rivista i reparti perfettamente inquadrati: balilla, avanguardisti, giovani fascisti, preavieri, precavalleggeri, premarinari, prealpini e premilitari, che poi hanno iniziato una impeccabile marziale sfilata.

Al momento del commiato l'imponente massa delle giovani e giovanissime Camicie nere della Gil udinese hanno salutato il Segretario del Partito con una imponente manifestazioni all'indirizzo del Condottiero dell'Italia in armi, rispondendo al saluto ordinato dall'Ecc. Vidussoni con un vibrante «A Noi!» e ritmando con appassionata insistenza l'invocazione «Duce - Duce - Duce».

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore schierata all'esterno della sede e salutato dai prescritti onori, il gerarca ha lasciato, infine, la Casa della Gil, sempre accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, per passare a quella della gioventù femminile, dove è stato accolto dall'Ispettrice provinciale prof. Biasutti e dalle sue collaboratrici.

Intanto, dopo un improvviso acquazzone, era tornato il sereno e nell'ampio spazio prospiciente alla Casa il Segretario del Partito ha passato in rivista i reparti di Giovani fasciste e di Giovani e Piccole italiane con molte delle quali, poi, si intratteneva affabilmente

Saliva alto e vibrante, a questo punto, un alalà e quindi l'«A noi!» gridato con entusiastica dedizione dallo schieramento giovanile e da tutti i presenti seguito dal grido ritmato «Duce! - Duce! - Duce!».

Davanti all'ingresso della Casa della Gil femminile una figlia della Lupa comandava con energia una squadretta di Piccole Italiane, alla quale faceva compiere delle rapide evoluzioni.

Il Segretario del Partito sostava ad osservare con simpatia le piccole organizzate ed entrava, quindi, nel vasto fabbricato, dove gli sono state presentate le gerarchie femminili e del quale ha visitato i vari uffici e servizi, mentre all'esterno s'alzava solenne e vibrante nel medesimo tempo il canto di «Vincere!». In una sala, una diecina di coppie vestite in costume friulano ballavano, con molta grazia, la furlana, seguendo le note del pianoforte sotto la direzione dell'istruttrice camerata Caterina Marchetti Verso la fine si alzava anche il vecchio canto «No balistu Pieri?».

Poco oltre le Giovani italiane formava un grazioso ed affiatato trio di fisarmoniche e suonava vecchie musiche friulane.

Dall'esterno entrava, intanto, per le vetrate aperte sull'azzurro che era tornato, il canto di «Giarubub».

Uscito sulla terrazza il Segretario del Partito assisteva ad alcune artistiche evoluzioni delle squadre femminili eseguite al comando della Capo Coorte camerata Gori e che si concludevano in un'appassionata invocazione al Duce.

L'Ecc. Vidussoni passava a visitare il laboratorio dove Piccole e Giovani italiane con foglie di pannocchia e altri materiali autarchici preparavano utilissimi oggetti domestici e quindi entrava nel Cinema della Gil affollato di balilla e Piccole italiane che al suo apparire improvvisavano una simpaticissima vibrante manifestazione di fede e di entusiasmo.

Il Segretario del Partito, che durante la visita ha dimostrato il più vivo interesse, lasciava infine la Casa della Gil femminile mentre si elevavano alte le note di «Giovinezza» ed il grido ritmato di «Duce! - Duce! - Duce».

L'arrivo dell'Ecc. Vidussoni alla Casa della Gil femminile

All'Ospedale Militare Principale

L'Ecc. Vidussoni, si è quindi recato all'Ospedale militare principale di via Pracchiuso, accolto al suo giungere dai rituali squilli d'attenti. Rendeva gli onori un picchetto armato di soldati di Sanità. Ricevuto dal col. Binaghi, direttore degli Ospedali militari cittadini, egli ha passato in rassegna una schiera di ufficiali, allineati nell'atrio e sotto il colonnato che cinge tutt'attorno il cortile, un gruppo di sottufficiali e due plotoni di alpini, tutti reduci dai vari fronti di guerra sottoposti a cure mediche per postumi di ferite o malattie. Egli si è affabilmente e a lungo trattenuto con i valorosi camerati, informandosi delle loro vicende al fronte, delle loro condizioni, e della loro vita attuale, e ha distribuito quindi alcuni pacchi di generi di conforto, «dono del Duce», offerti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, e gli altri pacchi sono subito stati consegnati dalle visitatrici fasciste.

Si è iniziata la visita alle varie sale: nel corridoio del primo piano erano radunate le infermiere volontarie della C. R. I. che qui prestano lodevole servizio. Il gerarca si è soffermato al capezzale dei feriti, reduci dalla Grecia, dalla ex Jugoslavia e dalla Russia, ascoltando dagli ufficiali medici curanti schiarimenti sulle condizioni di ognuno.

Da una Camicia nera della 63. legione «Tagliamento» sfuggita alla prigionia bolscevica con astuto accorgimento e mirabile sangue freddo, ha ascoltato il racconto delle romanzesche vicende.

L'Ecc. Vidussoni è poi passato in una sala di sottufficiali alpini, e da ultimo nelle salette degli ufficiali, indugiando con cortese com[illegible]mento ad ascoltare da loro episodi di guerra cui hanno partecipato ed avendo per tutti parole di incoraggiamento e di augurio. Ha distribuito anche qui i pacchi-dono, mentre un senso di spontanea riconoscenza lampeggiava vivido dagli occhi dei degenti, riconoscenti per la affettuosa visita del rappresentante del Duce.

Ai campi contumaciali

Dopo aver rivolto un particolare elogio alle infermiere, ed essersi compiaciuto con il col. Binaghi il gerarca ha lasciato l'Ospedale, salutato da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo di Mussolini.

Il Segretario del Partito, continuando le sue visite ai luoghi di ricovero dei reduci di guerra, si è quindi recato al campo contumaciale allestito presso la Caserma «Spaccamela», in cui sono raccolti per un breve periodo fanti e avieri ritornati dal fronte orientale.

Accolto al suo ingresso dal gen. Bergonzi, egli ha percorso velocemente il fronte dei capannoni, che recavano scritte inneggianti all'Esercito, al Re e al Duce, ed ha passato in rivista i reparti, presentatigli dal ten. col. Varvaro. Dagli occhi dei valorosi brillava una intensa gioia e una indicibile fierezza, quella di sentire parole di meritata lode, e di ricevere dalle sue mani, un dono che trascende il proprio valore materiale per assumere uno più alto: il riconoscimento del Duce per le eroiche gesta compiute nel nome di una fede, di un ideale solo.

Trattenutosi con i reduci il Segretario del Partito ha avuto l'esatta percezione del loro spirito altissimo, del loro desiderio di ritornare in quelle terre, ove si combatte per il trionfo di una causa santa; contro il bolscevismo ateo e sovvertitore.

Lasciato il primo campo, l'Ecc. Vidussoni ha raggiunto il campo contumaciale per ufficiali e sottoufficiali, sito in via Tomadini, dove ha indugiato con compiacente condiscendenza — camerata fra camerati — con gli animosi combattenti fra i quali vi sono alcuni valorosi piloti dell'Aeronautica.

Riconosciuti vecchi compagni di Università, egli ha rievocato con loro episodi di vita gagliardica e della passione guerriera, facendo rivivere fatti della guerra di Spagna con parole scarne, schiette e potentemente incisive. E gli ufficiali lo hanno ascoltato con profonda ammirazione, riconoscendo in questo giovanissimo coetaneo, Medaglia d'oro e grande mutilato di guerra, chiamato dal Duce ad un posto di tanta responsabilità, la più cristallina espressione del volontarismo e del valore guerriero delle generazioni cresciute nel clima della Rivoluzione fascista.

Il Segretario del Partito ha voluto consegnare personalmente a tutti i presenti i pacchi-dono, rivolgendo ai reduci espressioni di compiacimento e di lode.

Uscito dal campo di via Tomadini, egli si è recato a piedi alla nuova sede del III Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame», mentre ai lati della strada era andato ammassando numeroso popolo inneggiando al Duce. Sotto l'atrio e nel cortile erano schierati reparti di figli e figlie della lupa, balilla, avanguardisti, Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane e Giovani fasciste, e mutilati e feriti di guerra e famiglie dei Caduti, madri e vedove di guerra, fascisti, gerarchie rionali, organizzati dell'«Unpa» e appartenenti alle associazioni d'Arma.

Al Gruppo Rionale "E. Beltrame,,

Il Fiduciario rionale camerata Vicario ha presentato la forza ed ha letto la statistica dell'attività del Gruppo.

L'Ecc. Vidussoni ha preso atto della lucida esposizione e si è quindi lungamente e affettuosamente intrattenuto con i valorosi reduci dai nostri fronti di guerra e con le famiglie dei Caduti, fra i quali c'erano i genitori del glorioso Caduto fascista Edgardo Beltrame, cui il gruppo si intitola.

Egli ha passato poscia in rassegna lo schieramento dei gerarchi del Gruppo e delle rappresentanze ed ha visitato l'annessa scuola di aeromodellismo per organizzati della Gil. Alle pareti e sui banchi figuravano disegni, schizzi, arnesi di lavoro, aeromodelli, preparati con solerte cura dagli allievi del corso: un balilla ed un Giovane fascista preaviere hanno fornito al Comandante Generale della Gil le più ampie, chiare delucidazioni riguardo a questa interessante attività, destinata a infondere nei giovani la passione per il volo.

Il Segretario del Partito è stato quindi accompagnato a visitare gli uffici, dove il Fiduciario ha illustrato sobriamente le operazioni quotidiane compiute dall'Ufficio combattenti, dall'Ufficio assistenza e in seno alle organizzazioni: P.N.F., Fascio femminile, G.I.L. e Associazioni dipendenti. L'Ecc. Vidussoni ha potuto così rendersi conto della efficace attività, svolta nei vari settori con particolare riguardo a quello assistenziale.

Dal cortile salivano prorompenti acclamazioni all'indirizzo del Duce, e quando il gerarca si è affacciato, esse hanno raggiunto la massima intensità. Sventolio di bandierine, di fazzoletti, di fez: entusiasmo traboccante, che non ha accennato a finire, accentuandosi anzi più e più all'uscita dalla sede.

E qui è avvenuto un toccante episodio. Fra il gran numero di persone accorse a rendere omaggio al ministro, una vecchietta del popolo gli si è avvicinata, e gli ha rivolto una domanda, cui egli ha subito acconsentito, in forma tangibile, con tratto cortese ed altamente significativo fra le benedizioni della popolazione e l'entusiasmo di tutti i presenti adunati all'intorno per gridargli la propria certezza nella vittoria e nel sicuro avvenire della Patria.

Inni rivoluzionari si sono intanto levati nell'aria, a conclusione della rapida ma pur esauriente visita: e in questi canti c'era tutta l'anima popolare friulana, pronta a tutto dare, senza nulla chiedere, per il trionfo delle nostre armi, di quei nostri radiosi ideali che il Duce ha additato.

In serata l'Ecc Vidussoni è partito dalla nostra città dopo di aver manifestato al Federale Gino il suo vivo compiacimento per l'efficienza e l'ardore del Fascismo friulano.

Questa giornata, che in una sintetica visita ha permesso al Segretario del Partito di vedere fervida e operante la rude eroica gente friulana è valsa anche a dimostrargli che il Friuli e Udine sono in linea, sul fronte di guerra e sul fronte interno: decisi a non mollare, mai, a tener duro fino all'ultimo, per la grandezza d'Italia.

Il Duce sà che il nostro popolo, come ha offerto in suprema dedizione e in puro spirito patriottico eroi su tutti i fronti, dalle glorie fulgidissime degli alpini della «Julia», dalle Camicie nere della «Tagliamento», ai fanti piumati di Libia, così saprà offrire ancora, se sarà necessario, oggi maggior sacrificio, per il raggiungimento della più sfolgorante delle vittorie.

Il Segretario del Partito al Gruppo Rionale «Beltrame» mentre ascolta la relazione del Fiduciario

Il Segretario Federale consegna le tessere ai fascisti di S. Osvaldo

Sabato sera il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Udine e da alcuni componenti del Direttorio, si è recato alla sede del Settore di Sant'Osvaldo, del Gruppo Rionale «Giorgini», per la consegna delle tessere del Partito ai fascisti della contrada.

Erano a riceverlo il Fiduciario e il Capo Settore, fascisti e dopolavoristi che adunati poi nella sala della sede, hanno ascoltato dalla viva parola del Federale l'esposizione dei doveri che incombono a tutti i quest'ora che prepara alla Patria fascista la sua più grande affermazione nel mondo.

Promozione militare

Abbiamo notizia della promozione al grado di tenente colonnello del maggiore in servizio permanente effettivo cav. Carlo Caflisch, valoroso ufficiale degli alpini, ferito di guerra, decorato con una medaglia d'argento, due di bronzo e due croci di guerra al valor militare.

Al tenente colonnello Caflisch, attualmente capo dell'ufficio di mobilitazione del nostro Comando di Difesa Territoriale, porgiamo le nostre più vive e cameratesche felicitazioni.

Smarrimento buono stoffe

Commessa negozio ha smarrito in tram, da piazza Duomo alla fermata «Ospedale» in Chiavris, un buono da 124 punti per prelevamento stoffe. Il rinvenitore è gentilmente pregato di recapitarlo (o farlo pervenire) alla signorina Miriam Sopramonte del negozio Mattia Azzolini alle «Sei Porte» in via Cavour, n. 28, Udine.

Notizie della Prefettura

Per la trebbiatura e mietitura nella prossima campagna

La Prefettura ricorda l'obbligo, da parte delle Commissioni provinciali, comunali e frazionali, di porre in grado gli uffici di collocamento di soddisfare rapidamente e tempestivamente le richieste di mano d'opera agricola.

Dette Commissioni, per facilitare ed incrementare la disponibilità di mano d'opera, possono, in deroga alle condizioni contrattuali vigenti, sospendere l'efficacia delle clausole limitatrici in tutto o in parte dell'uso di macchine per i lavori di falciatura, mietitura e scambio di mano d'opera fra le famiglie coloniche e dei coltivatori diretti. In caso di bisogno si potranno sospendere temporaneamente lavori non strettamente necessari o differibili, prendendo accordi con le autorità competenti.

In attuazione delle decisioni prese dalla Corporazione dei cereali e dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, ai lavori di mietitura e trebbiatura prenderanno parte i lavoratori agricoli attualmente alle armi, che — come si è già comunicato — e nei limiti consentiti dalle esigenze militari saranno inviati in temporanea licenza. Le opportune e tempestive disposizioni contribuiranno ad assicurare un celere ritmo alla più importante operazione stagionale agricola.

Conferma in carica del Podestà di Pordenone

Con R. Decreto in data 14 marzo 1942 XX, su proposta del Prefetto, l'ing. Enrico Galvani è stato confermato in carica per un quadriennio.

Distribuzione trippe di vitello agli esercizi pubblici

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che agli esercizi pubblici con cucina (alberghi e trattorie) è stata fatta una adeguata assegnazione di trippe di vitello.

La distribuzione verrà effettuata oggi martedì, dalle ore 10 alle 12, presso il locale macello comunale e pertanto tutti i proprietari o conduttori sono invitati a ritirare il quantitativo loro assegnato.

Si avverte che le consegne saranno effettuate solamente oggi e nelle ore sopraccitate.

Prezzi delle marmellate e delle carni in scatola

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica i prezzi di alcuni tipi di marmellate, in aggiunta a quelli già in listino, e i prezzi delle carni in scatola, in vigore da lunedì 25 maggio 1942 XX.

MARMELLATE: Marmellate monotipiche o di prima categoria, in barattoli di lamierino verniciato o banda stagnata, da gr. 200 (peso lordo): all'ingrosso, 1098 al q.le, al dettaglio 2,55 cadauno; idem, idem da gr. 300 a gr. 1000 (peso lordo): all'ingrosso 1005 al q.le, al dettaglio 11,65 al kg.; idem idem da kg. 2,500 all'ingrosso 983 al q.le (peso lordo), al dettaglio 13 al kg. (peso netto); idem. idem. da kg. 5 all'ingrosso 949 al q.le (peso lordo), al dettaglio 12 al kg. (peso netto); idem. idem da kg. 10, all'ingrosso 924 al q.le (peso lordo), al dettaglio 11,40 al kg. (peso netto).

Marmellate miste o di seconda categoria, in barattoli di lamierino verniciato o di banda stagnata da gr. 200 (peso lordo), all'ingrosso: 974 al q.le, al dettaglio 2,30 cadauno; idem. idem. da gr. 500 a gr. 1000 (peso lordo), all'ingrosso: 867 al q.le, al dettaglio 10 al kg.; idem. idem, da kg. 2,500: all'ingrosso 837 al q.le, (peso lordo), al dettaglio, 11 al kg. (peso netto); idem. idem. da kg. 5 all'ingrosso, 800 al q.le, (peso lordo), al dettaglio 10,30 al kg. (peso netto); idem. idem. da kg. 10 all'ingrosso 776 al q.le (peso lordo), al dettaglio 9,60 al kg. (peso netto)

Gelatina di frutta mista, in vasetti di vetro, fino a kg. uno: all'ingrosso lire 1938 al q.le (peso netto), al dettaglio, lire 22,50 al kg. (peso netto); idem in confezioni di qualunque tipo, da kg. uno a kg. cinque escluso: all'ingrosso 1570 al q.le, (peso netto), al dettaglio 18,20 al kg. (peso netto); idem. idem. da kg. 5 a kg. 7: all'ingrosso 1465 al q.le, (peso netto), al dettaglio 17 al kg. (peso netto); idem. in confezioni di cartone paraffinato, fino a kg 1, (peso netto): all'ingrosso 1675 al q.le, al dettaglio 19,50 al kg., idem in flaconi di lusso, da kg. 1 (peso netto): all'ingrosso 2095 al q.le, al dettaglio 24,30 al kg.

Marmellate di castagne in confezioni da kg. uno in barattoli di cartone alluminato, cassettine di legno ed astucci di cartone con carta alluminata: all'ingrosso 1640 al q.le, (peso netto), al dettaglio 19 al kg. (peso netto), idem in vasetti di vetro tipo «UNI», da almeno gr. 400 (peso netto): all'ingrosso 780 (ogni cento vasetti), al dettaglio 9,10 cadauno; marmellata di mele e di frutti di rabarbaro in mastelli di legno, da kg. 6 a 25, e cassettine di legno da kg. 0,250 a kg. 5: all'ingrosso 1160 (peso netto), al dettaglio 13,50 al kg (peso netto); conserva di frutta superconcentrata per gelateria in mastelli di legno da kg. 5 ed oltre, (peso netto), all'ingrosso 1570 al q.le, al dettaglio 18,20 al kg.; Confetture extra, in vasetti di vetro, fino a kg. uno (peso netto): all'ingrosso 1705 al q.le, al dettaglio 19,80 al kg. — Cotognata in pezzetti zuccherati, in scatola di cartone da kg. 5, all'ingrosso 1465 al q.le, (peso netto), al dettaglio, 17 al kg. (peso netto).

Amarene sciroppate in damigiane da kg. 10 (peso netto) all'ingrosso 1518 al q.le, al dettaglio 17,60 al kg.; idem. idem in flaconi di vetro da kg. 1: all'ingrosso 1686 (ogni cento vasetti), al dettaglio 19,55 cadauno. — Frutta sciroppata in scatola da kg. 1 (peso lordo), pere: all'ingrosso 684 (ogni 50 scatole), al dettaglio 15,90 cadauna; idem. idem. albicocche; all'ingrosso 652 (ogni 50 scatole), al dettaglio 15,10 cadauna; idem. idem. fragole e pesche: all'ingrosso 589 (ogni 50 scatole), al dettaglio 13,65 cadauna; idem. idem. amarene: all'ingrosso 541 (ogni 50 scatole), al dettaglio, 12,59 cadauna; idem. idem. ciliege: all'ingrosso 509 (ogni 50 scatole), al dettaglio 11,80 cadauna; idem. idem fichi e prugne: all'ingrosso 501 (ogni 50 scatole), al dettaglio 11,60 cadauna.

CARNI IN SCATOLA

1) Carni bovine lessate, arrosto, brasato, in umido ecc. in scatole da gr. 300, peso lordo: all'ingrosso 5,80 cadauna, al dettaglio 7,10 cadauna;
2) Carni di vitello, comunque preparate, escluso il vitello tonnato, in scatole da gr. 300, peso lordo: all'ingrosso 7,30 cadauna; al dettaglio 8,80 cadauna.
3) Carni di pollo, tacchino, cappone, comunque preparati, con o senza condimenti, contorni o sughi di qualunque genere, in scatole da gr. 300, peso lordo, all'ingrosso 1042,50 ogni 100 scatole, al dettaglio 12,45 cadauna.
4) Lingua salmistrata o lessata, con o senza gelatina, in scatole da gr. 300, peso lordo, all'ingrosso 8,85 cadauna, al dettaglio 10,70 cadauna.
5) Nervetti bovini in scatole da gr. 500 peso lordo: ingrosso 9,00 cadauna, dettaglio 11,80 cadauna.
6) Prosciutto cotto affettato, in scatole da gr. 500, peso lordo: all'ingrosso 17,'1 cadauna, al dettaglio 20,50 cadauna.
7) Prosciutto crudo affettato, in scatole da gr 500 peso lordo; all'ingrosso 19,60 cadauna, al dettaglio 23 c[illegible]auna.
8) Trippa di bovino comunque preparata, in scatole da gr. 300, peso lordo, all'ingrosso 5,07 cadauna, al dettaglio 6,28 cadauna.
9) Vitello tonnato in scatole, da gr. 500, peso lordo, all'ingrosso 9,35 cadauna, al dettaglio 11,20 cadauna.
10) Sughi e condimenti con più del 20 per cento del contenuto costituito da carne, in scatole da gr. 300, peso lordo: all'ingrosso 4,10 cadauna, al dettaglio 5,10 cadauna.

Prezzi dei vini per le vendite alla mescita

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica i prezzi del vino pregiato e di normale consumo da valere nelle vendite effettuate in ogni categoria di pubblici esercizi in Udine capoluogo:

Prezzi da praticarsi negli esercizi pubblici di 4ª categoria: vino bianco e rosso di normale consumo, fino a gradi 10, lire 6 al litro; vino pregiato di 3ª categoria, lire 8 al litro; vino pregiato di 2ª categoria, lire 8,40 al litro; vino pregiato di 1ª categoria, lire 9 al litro.

Prezzi da praticarsi negli esercizi pubblici di 3ª categoria: vino bianco e rosso di normale consumo, fino a gradi 10, lire 6,40 al litro; vino pregiato di 3ª categoria, lire 8,40 al litro; vino pregiato di 2ª categoria, lire 8,80 al litro; vino pregiato di 1ª categoria, lire 9,60 al litro.

Prezzi da praticarsi negli esercizi pubblici di 1ª e 2ª categoria: vino bianco e rosso di normale consumo, fino a gradi 10, lire 7,60 al litro; vino pregiato di 3ª categoria, lire 9,60 al litro; vino di 2ª categoria, lire 10 al litro; vino pregiato di 1ª categoria, lire 12 al litro.

Per il vino di normale consumo, di gradazione superiore al 10 gradi, il prezzo potrà essere maggiorato di lire 0,25 al litro, per ogni grado in più dei dieci.

Per i vini pregiati di 3ª categoria, con gradazione superiore a 1[illegible] gradi, il prezzo potrà essere maggiorato di lire 0,20 al litro, per ogni grado in più dei dieci.

Bollettino di distribuzione del pescato in Marano Lagunare

23 corrente:

Quantitativo globale:	Kg.	1005
al Capoluogo:	»	361
ai Centri urbani della provincia:	»	335
Ambulanti:	»	269
Vendita locale	»	40

Supplemento al listino n. 7 dei prodotti ortofrutticoli

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica i nuovi prezzi di alcuni prodotti ortofrutticoli, in aggiunta a quelli risultanti dal listino n. 7.

Dei due prezzi che pubblichiamo, il primo si riferisce al prezzo stabilito per le vendite all'ingrosso, il secondo è quello fissato per le vendite al consumatore.

VERDURE — Piselli — 1° gruppo: piselli mangiatutto, (taccole) 298 al q.le; 3,05 al kg. — 2° gruppo: piselli freschi da sgranare, 214 al q.le; 2,65 al kg. — Fagiolini - 1° gruppo: fagiolini cilindrici, senza filo, 363 al q.le; 4,50 al kg. — 2° gruppo: fagiolini comuni, 279 al q.le; 3,45 al kg. — Cipolle primaticce, 131 al q.le; 1,70 al kg.

FRUTTA — Albicocche: 1° gruppo: frutta con circonferenza superiore al 10 cm., 324 al q.le; 3,95 al kg. — 2° gruppo: frutta con circonferenza inferiore al 10 cm., 261 al q.le; 3,20 al kg. — Fragole - 1° gruppo: fragole a frutto piccolo (da bosco), 654 al q.le; 8,10 al kg.; fragole a frutto grande (fragoloni), 349 al q.le; 4,35 al kg. — Ciliege — 1° gruppo: ciliege duracine (duroni), polpa consistente, frutta con circonferenza non inferiore al 5 cm., 366 al q.le; 4,50 al kg. — 2° gruppo: ciliege comuni (molle) a polpa tenera e ciliege del 1° gruppo, con circonferenza inferiore ai 5 cm. 272 al q.le; 3,40 al kg — 3° gruppo: visciole e marasconi, a polpa tenera e dolce, gambo corto, con circonferenza non inferiore ai 5 cm., 345 al. q.le, 4.30 al kg.; 4° gruppo: amarene e marasche: varietà polpa acidula, e quelle del 3° gruppo, con circonferenza inferiore al cm. 5, 235 al q.le, 2,90 al kg

Il [illegible]detto prezzo entrerà in vigore oggi 26 maggio 1942 XX.

I Podestà e Commissari Prefettizi della provincia provvederanno, sulla scorta del presente supplemento, ad aggiornare i listini comunali in rapporto alle esigenze locali. Riceveranno, al riguardo, dirette comunicazioni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI «VILETA FORA DE PORTA» di Possenti. Ore 20.45

CINEMATOGRAFI

ODEON - VIOLETTE NEI CAPELLI - Con Lilia Silvi e R. Villa - Ore 17.
SAVOIA - IL MERCANTE DI SCHIAVE - Con E. Fiermonte
IMPERO - VALZER D'AMORE - Con Z. Szeleczkj e E. Simor - Ore 17.
CECCHINI - L'IMBOSCATA - Avventure con M. Chevalier - Ore 17.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO - SPOSIAMOCI IN OTTO - Con Fernandel e Paulette Duport - Ore 16.

L'austera celebrazione della festa dell'8° Alpini

Domenica mattina con riti improntati al più severo spirito guerriero i quadrati battaglioni dell'8° Alpini hanno celebrato la festa del loro glorioso reggimento.

La giornata ha avuto inizio con un gesto di fiero e devoto omaggio a tutti i Caduti.

Alle ore 8, una compagnia d'onore, preceduta dalla fanfara e da tutti gli ufficiali, con alla testa il comandante del reggimento, si è recata alla Casa del Littorio dove ha deposto una corona d'alloro al sacrario dei Caduti fascisti. Si trovavano a riceverla il Segretario Federale, il Vice Segretario del Fascio di Udine ed altri gerarchi. Successivamente la stessa rappresentanza si è recata in piazza Vittorio Emanuele per deporre una corona d'alloro al tempietto dei Caduti in guerra, dove era in attesa il consultore Dorio, in rappresentanza del Podestà ed un folto gruppo di alpini in congedo con a capo il comandante del Battaglione «Udine», maggiore Bonanni, e il labaro del gruppo Battaglioni.

Infine, con la posa di una corona al monumento del generale Antonio Cantore, gli alpini hanno voluto onorare in Lui tutti i gloriosi Caduti del reggimento.

Alle ore 9.15, alla presenza del generale Ricagno, comandante la 3ª Divisione Alpina «Julia», che era accompagnato dal Capo di S.M. colonnello Molinari, e del comandante dell'8° Alpini, colonnello A. Cimolino, il ten. colonnello Ezio Leonarduzzi ha rievocato ai reparti del «Tolmezzo» le glorie imperiture dell'Ottavo che, nel breve periodo di trent'anni da Ettangi ad Assab, dal Pal Piccolo al Freikofel, al Pal Grande, a Cianalot, Due Pizzi, Sella Sandogna, M. Frasso, Merzli, Vodil, Cappella Sleme, Valderra, da M. Cimone a Busa Alta, al Grappa, Solarolo, ha saputo meritare l'Ordine Militare di Savoia, quattro medaglie d'argento ed una di bronzo al V. M., di questo ferreo reggimento friulano che in Albania a Plicat, Tournovo, Furka, Briaza, Bobusa, Conitza, Ponte Perati, Stretta di Barmask, Cepan, Mali Taronine, Mali Topojanit, Caiza, Vinan, Monte Golico, ha saputo comportarsi con tale eroico valore da meritarsi l'onore di essere citato tre volte dal Duce all'ammirazione ed alla riconoscenza degli italiani e la proposta per la concessione della medaglia d'oro al V. M.

Il colonnello Cimolino ha quindi rivolto al battaglione vibranti espressioni di saluto e di fede, dichiarandosi certo che la Bandiera del reggimento sarà sempre ed ovunque baciata dal sole della vittoria.

Sono stati quindi letti alla truppa i seguenti telegrammi:

Dell'Eccellenza il Generale Scuero Sottosegretario di Stato alla Guerra:

«Celebrandosi festa ferreo ottavo nel rivolgere reverente pensiero eroici Caduti mi è gradito fare giungere Vossignoria, ufficiali, sottufficiali ed alpini mio fervido saluto augurale. Le gloriose tradizioni delle fiamme verdi sono certo saranno ancora accresciute dal valoroso reggimento nei futuri vittoriosi cimenti per la grandezza della Patria immortale. - Scuero».

Dell'Eccellenza il Generale Nasci, Ispettore delle Truppe Alpine:

«Miei alpini dell'ottavo! Impossibilitato ad essere tra voi oggi, festa di glorie e di memorie, abbiatemi presente in spirito. Mi inchino davanti alla vostra gloriosissima Bandiera, davanti agli eroici vostri Caduti. Dell'eco delle gesta della forte gente friulana risuonano tutte le valli, parlano tutte le genti. Sono con voi per commemorare vostro fulgido passato ed auspicare raggiungimento radiose mete future. - Generale Nasci».

Dell'Eccellenza il Generale Bergonzi, Comandante Difesa Territoriale di Udine:

«All'ottavo alpini, che rievoca oggi le antiche e recenti glorie e si prepara a nuovi cimenti, giunga il mio affettuoso pensiero ed il cameratesco mio augurale saluto. Viva l'Italia! Saluto al Re! Saluto al Duce! - Generale Bergonzi».

L'austero rito si è chiuso al canto dell'inno «Alpini» recente composizione del m. Garzoni.

Successivamente, alla presenza del generale comandante la Divisione e del comandante del reggimento, analoghe celebrazioni si sono svolte nelle località dove hanno sede i battaglioni «Gemona» e «Cividale», dove i rispettivi comandanti di battaglione hanno rievocato le gesta del reggimento, con particolare riferimento alle imprese compiute dai singoli battaglioni. I reparti hanno quindi marzialmente sfilato davanti al Comandante la Divisione.

Il comandante dell'8° Alpini al Gruppo "A. Salvato,,

In occasione del ricevimento offerto dal Gruppo Rionale «A. Salvato» agli ufficiali ed agli alpini dell'8° Reggimento, il comandante di detto reggimento ha indirizzato al Fiduciario del Gruppo la seguente lettera:

«Ho ... notizia del simpatico e cameratesco ricevimento offerto dal Vostro Gruppo agli alpini del Battaglione «Tolmezzo». L'affettuosa accoglienza ha vivamente commosso ufficiali ed alpini ed ha nuovamente dimostrato quanto il Partito sia vicino alle Forze Armate e quanto sia profondamente radicato nel popolo friulano l'attaccamento all'8° Reggimento Alpini.

Vogliate estendere anche ai vostri camerati l'espressione della mia riconoscenza. - Il colonnello CIMOLINO».

Unione lavoratori dell'Industria

Il Comitato direttivo esamina i problemi di attualità sindacale

L'immissione in carica delle Commissioni tecniche del collocamento

Venerdì scorso alle ore 20.30 nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione. Nell'occasione il Segretario presiedendo il Comitato ha tenuto rapporto ai dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali residenti nel capoluogo.

Il personale dell'Unione è intervenuto al completo.

Hanno ampiamente riferito per i loro rispettivi settori il cav. Capodaglio, capo-ufficio sindacale; Martinenghi, Romagna e Popoiz per i Gruppi e gli Uffici rispettivi.

Interessantissima l'illustrazione dell'importanza del Codice mussoliniano nei confronti dei rapporti di lavoro.

Esaurite le relazioni che sono state sottolineate dalla approvazioni degli intervenuti, il Segretario dell'Unione ha riepilogati gli argomenti esposti commentando le relazioni stesse nel far rilevare come ormai il Sindacato nella sua multiforme e molteplice azione abbracci tutti i settori sociali, politici, economici e morali della vita nazionale.

Trattata la revisione dei disoccupati e dagli accordi intervenuti con l'Istituto della Previdenza per il pagamento delle indennità di disoccupazione il centurione Tridenti ha illustrata la situazione provinciale nei confronti alimentari, produttivi e salariali. Spiegate le direttive in atto per il contributo di lavoro che dev'essere dato alla Nazione in guerra ha detto che l'adempimento di tutti i doveri che nell'ora presente incombono ai lavoratori costituiranno domani un giusto titolo di nobiltà che i lavoratori avranno il diritto di porre nella bilancia della pace vittoriosa a loro credito.

Comunicati i dati riferentisi al movimento dei lavoratori per la Germania ha colto l'occasione per esprimere una lode alla attività, efficace e volenterosa collaborazione avuta da tutto il personale dell'Unione che si è prodigato senza tener conto nè di orari nè di compiti diversi. Il Comitato ha sottolineato l'elogio tributato dal dirigente al personale con vivissimi applausi.

Il Segretario dell'Unione ha quindi proceduto alla immissione in carica dei componenti delle Commissioni provinciali tecniche del collocamento il cui elenco sarà pubblicato a parte.

E' stato deliberata la riunione per gli esami del terzo Corso di cultura sindacale per la prima domenica di giugno.

Posta in rilievo la coincidenza della riunione con l'annuale del Patto d'Acciaio ha rievocata la primavera del 1915 in cui nacque la nuova coscienza italiana forgiatasi attraverso le vicende fino ad assurgere oggi ad affermazione di potenza nel mondo. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali degli addetti al commercio zootecnico

L'Unione provinciale fascista lavoratori del Commercio comunica che il giorno 26 corrente alle ore 18.30 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio zootecnico. Sono in esame numerosi problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

Unione Commercianti

Tassa di concessione governativa

L'Unione provinciale fascista dei commercianti avverte le ditte commerciali interessate che, a norma delle vigenti disposizioni legislative, sono tenute al pagamento della tassa di concessione governativa, che con il 31 maggio p. v. scade il termine utile per il versamento all'Ufficio del Registro competente per territorio, della seconda rata di detta tassa; ciò affinchè le ditte stesse non incorrano nelle sanzioni previste a carico degli inadempienti.

ARTIGIANATO

Ritiro buoni sapone

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che mercoledì 27 maggio c. m. avrà inizio la distribuzione dei buoni di prelevamento sapone del corrente mese.

Si invitano pertanto le aziende artigiane interessate a presentarsi il suddetto giorno, presso gli Uffici di via Savorgnana 7, muniti della tessera dell'anno in corso, per il ritiro del buono in parola.

Associazione fascista della scuola

Colonie climatiche anno XX

Il Segretario del Partito ha disposto che sia sollecitata la raccolta delle domande per l'ammissione dei bambini figli di iscritti all'Associazione fascista della Scuola alle colonie estive della G.I.L.

Alle colonie climatiche possono essere ammessi i bambini di ambo i sessi figli di insegnanti iscritti all'Associazione.

Gli aspiranti alle colonie dovranno aver compiuto il sesto anno di età e non aver superato il tredicesimo.

Le domande-schede, corredate dai documenti dovranno pervenire alla sede dell'Associazione (Casa del Littorio, Udine) non oltre il 7 giugno p. v. Gli interessati per le notizie del caso dovranno rivolgersi ai rispettivi Capi Gruppo o direttamente alla Segreteria dell'Associazione.

G. I. L.

Ai corsi informativi nazionali di educazione fisica

A parziale modifica di quanto già comunicato con precedenti disposizioni si avvertono le interessate che, per motivi organizzativi, l'iscrizione ai Corsi informativi per insegnanti dell'ordine elementare per l'educazione fisica alla sezione femminile che si svolgerà a Roma sarà consentita soltanto alle insegnanti che partecipano al primo corso. Per la Sezione maschile, che avrà svolgimento a Vicenza, non vi è alcuna modifica come non vi è nulla di nuovo per il Corso per le maestre di metodo, per quello preparatorio e per il Corso di perfezionamento.

Gli interessati si affrettino a far pervenire i necessari documenti al Comando Federale G.I.L., al quale possono rivolgersi anche per tutti gli schiarimenti che fossero loro necessari.

Onorificenza

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, con recente Decreto Reale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il concittadino dottor Giovanni Bossi per particolari benemerenze nel campo degli interessi italiani all'estero.

Il dott. Bossi, già funzionario del Banco di Roma in diverse filiali dell'Oriente Europeo e d'Africa Orientale, è attualmente vicedirettore del Banco di Roma a Fiume.

Vivissimi rallegramenti.

Una gomitata in un occhio

La piccola Detalina Di Bernardo, di otto anni, dimorante in via Martignacco 95, in seguito ad una violenta gomitata datale accidentalmente da un compagno di gioco, riportava una lesione all'occhio sinistro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Fiamme della grande ara

Il ventennale del sacrificio di Celestino Cavedoni

«Hanno ammazzato Cavedoni fascista tra i fascisti...».

Il Fascismo spilimberghese saluta oggi con il grido della fede trascendente Celestino Cavedoni, squadrista della X Legio, già Segretario politico del suo Fascio di Combattimento, ucciso in Bologna dalla barbarie del comunismo il 26 maggio del 1922, quando la Rivoluzione stava raccogliendo le sue forze per puntare su Roma.

Il destino non poteva concludere più gloriosamente la vita eroica di Celestino Cavedoni, nè dare alla Sua morte più fiamma di vita.

Tutto in Lui, fu dall'adolescenza di mozzo, alle imprese di ufficiale della nostra marina di guerra, allo sbaraglio rivoluzionario un'offerta ed un sacrificio.

Non proveniva dal popolo, ma era andato al popolo per quel senso di giustizia sociale, che più forte della differenza di casta, supera ogni ostacolo, con generosità. Il Fascismo fu la Sua religione. Mussolini l'incentivo al Suo slancio. Le lotte sostenute da Celestino Cavedoni per il trionfo della Rivoluzione hanno uno sfondo di misticismo. Le mezze misure non erano tollerate. O amici o nemici. Il Fascismo aveva in Lui un soldato inflessibile, quasi un fanatico nel combattimento, un ricostruttore dalle idee larghe e dal nobile ingegno per le opere di pace.

Come tutti gli uomini di azione, quelli cioè che affrontano per una idea ogni disagio; che sanno abbandonare la quieta e sicura esistenza di una casa, per la difesa di un patrimonio morale che essendo di tutti in certe occasioni diventa di nessuno; che sanno sparare quando la viltà arrugginisce le armi; che sanno nei momenti supremi bruciare i ponti, perchè la mèta non è sul passato ma sul futuro, come tutti gli uomini di azione, Celestino Cavedoni, che l'azione aveva nel sangue e nel pensiero, fu uno dei vessilliferi dello squadrismo italiano e di quello bolognese in particolare.

Figura complessa, palpitante nella luce della passione, dell'entusiasmo, dell'ardore pugnace apparve completata dall'ultimo gesto di andare da solo ad assaltare un pericoloso circolo di nemici della Patria.

Il Suo nome, la Sua opera, la Sua memoria, il Suo esempio, sono legati alla Rivoluzione: sono nel fiottare dei gagliardetti, sono nel nostro rinnovato dolore che ci attanaglia la gola, sono nel ricordo di quella giornata della Sua uccisione ove a casa sua a ondate giunsero l'espressione di solidarietà da ogni parte d'Italia per esaltare nel nome di Cavedoni, lo squadrista audace, la generosità senza limiti, la fede purissima, l'animo incorrotto ed incorruttibile.

Ed oggi il primo fiore del nostro ricordo sia per Lui: il nembo d'oro della riconoscenza avvolga la Sua immagine che non muta: le conquiste imperiali irradino di gloria il Suo estremo sacrificio.

Mario Maria Pesante
fondatore del Fascio di Spilimbergo

Ricordi cervignanesi del comandante del "Barbarigo,,

L'affondatore della corazzata nord-americana ha trascorso la sua giovinezza a Cervignano. La famiglia del cap. Enzo Grossi si stabiliva a Cervignano dal 1915 al 1922 proveniente dall'America. Il padre del capitano fu valoroso combattente nella guerra 1915-18 e appena congedatosi, svolgeva intensa propaganda patriottica fino al 12 dicembre 1920 data in cui assieme agli squadristi Giuseppe Rinaldi, già Segretario Federale di Udine ora ten. col. dei RR. CC., Vito Pietti, Giovanni Facchinato, Livio Pinca, Giuseppe Tonini, Luigi Del Mondo, i fratelli Ponton, i fratelli Pilla ed altri ancora, fondavano il Fascio di Combattimento di Cervignano. In quel periodo, il piccolo Enzo, trascorreva le sue giornate nell'azienda commerciale che il padre aveva a Cervignano e precisamente in largo Oberdan, e sin da allora mostrava una spiccata tendenza per l'arte marinara dipingendo e disegnando sempre navi da guerra, spiagge e marine.

A 12 anni con il fratello Attilio, che ora dirige uno studio fotografico in Roma, veniva inviato nel Collegio Serristori di Castiglione Fiorentino da dove, diciottenne, passava all'Accademia Navale di Livorno.

I cervignanesi nell'apprendere esultanti il duro e magistrale colpo inferto alla marina da guerra nordamericana dal Grossi, hanno ricordato il vispo e simpatico Enzo quando a Cervignano era da tutti ben voluto e gradito per la sua spigliata e sincera gaiezza.

Per i nostri feriti

Il cuore del nostro popolo

Degno di menzione lo slancio del nostro popolo a favore dei feriti, slancio che desta la più viva commozione.

Lungo le vie della città, durante la scorsa settimana, sono passate due massaie rurali in un vistoso costume carnico, portando sulla schiena due enormi gerle caratteristiche, contenenti mille e cento uova offerte (insieme con sigarette) dalla popolazione del Comune di Ovaro, nella pittoresca valle del Degano.

Accompagnavano le due massaie rurali la Segretaria del Fascio e una donna fascista di quel Comune.

Molti concittadini si fermavano lungo le vie per osservare il corteo, piccolo di numero, ma grande invece per l'alto significato morale. Tra il pubblico si trovavano anche madri, che hanno figli al fronte e che anche da questo fatto potevano constatare il sentimento del nostro popolo verso i nostri soldati.

Il piccolo corteo era partito alle quattro del mattino da Ovaro, per poter giungere in città nella mattinata. Nonostante i vari mezzi di locomozione usati, esse riuscivano a portare intatto sino all'Ospedale Militare di Udine il prezioso quanto fragile carico.

Istituto di cultura fascista

La lezione di stasera su Ugo Foscolo

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in piazza Garibaldi, il prof. Dante Dazio del R. Istituto Tecnico industriale Locatelli, terrà l'annunciata lezione su: «Ugo Foscolo uomo e poeta».

L'ingresso è libero.

Una bicicletta a noleggio che sale il Monte dei Pegni

Verso i primi del mese scorso, tale Stanislao Zanini di Manlio, di 20 anni, da Piombino, chiedeva ed otteneva a noleggio dalla signora Rina Marzolink in Degani, con deposito in via Tessitori, una bicicletta. Non essendosi più fatto vedere lo Zanini nè avendo più notizia della bicicletta, la Degani faceva le opportune ricerche e così poteva apprendere che il velocipede era stato impegnato al Monte dei Pegni. Contro lo Zanini è stata sporta denuncia per appropriazione indebita.

Una bevuta di varechina

Il piccolo Giorgio De Zorzo di due anni e mezzo, dimorante in via Baccile, 3 ingeriva ieri mattina inconsolamente della varechina contenuta in una bottiglia. Colto da sintomi di avvelenamento, veniva trasportato all'Ospedale ed ivi sottoposto alla lavatura gastrica. E' stato dichiarato fuori pericolo.

Percossa da un vicino di casa

E' stata medicata all'Ospedale civile la filandiera Delfina De Cesco di Leandro, di 16 anni, per contusioni ed escoriazioni multiple alla faccia, giudicate guaribili in una settimana circa. La De Cesco ha affermato di essere stata percossa da un vicino di casa, per futili motivi.

Cospicuo furto di biancheria

Ezio Tomada, dimorante in via Luigi Gabelli, ha denunciato ai carabinieri il sofferto furto di diversi capi di biancheria che stava appesa ad asciugare nel cortile di casa. Il danno subito si aggira sulle 2500 lire.

Teatro Puccini

La simpatica ripresa di "Nina, no far la stupida,, con Carlo Micheluzzi

Carlo Micheluzzi e la sua affiatatissima Compagnia hanno offerto iersera uno spettacolo quanto mai piacevole, ridando in un'edizione curata egregiamente, con amore d'arte, la festosa commedia «Nina, no far la stupida», di Arturo Rossato e Gian Capo. Il lavoro, così pieno di brio e di sorridente semplicità, in cui si sente a volte condensato tutto il teatro goldoniano, con Brighella, Pantalone, Pulcinella e tutta la lieta compagnia che tutti sanno, si dava iersera forse per la duemillesima volta o forse più? ed esso è apparso più giovane, certo, dei venti o ventidue anni che ha. Il merito è intrinseco, non c'è che dire, ma per il successo di ieri sera, cui non possiamo dire sia stato presente un pubblico numerosissimo, a tutto scapito degli assenti, esso va spartito con la deliziosa interpretazione che ne ha fatto la Compagnia Micheluzzi: interpretazione colorita, di quel tipico colore paesano, di quel pepato sapore di villaggio che è caratteristica sempre di questi bravissimi attori veneti. Le risate che hanno riscaldato la sala del «Puccini» era molto che non si udivano e i battimani fervidissimi e nutriti anche a scena aperta — specialmente irrefrenabili dopo l'esecuzione del brano saliente della *Nina* del «maestro Buganza» sono stati di una unanimità davvero festosissima.

Carlo Micheluzzi, con Leo e Amalia Micheluzzi, e il Borisi, e la Muller, la Germani, l'Antoni, il Toniolo, il Baldanello, il Rossetto, la Rossato, il Benetelli e il Diodà hanno dovuto presentarsi alla ribalta più e più volte.

Gustate e apprezzate le lievi orecchiabilissime musichette di Enrico Giachetti, che hanno completato, con le scene moderne di Bruno Montonato — particolarmente vivaci nel fondale nero drappeggiato e negli spezzati del secondo e terzo atto — il fervido successo della commedia. E il pubblico — ripetiamo — ha applaudito lungamente anche per gli assenti, ingiustificati.

g. c.

Questa sera alle ore 21 una novità di El gio. Possenti: «Vileta fora de porta», commedia in tre atti, che ha riscosso particolare successo in tutte le città d'Italia per la lineurità e la spontaneità della trama e del dialogo, della quale la Compagnia Micheluzzi presenta una personale indovinatissima interpretazione.

Sindacato fascista musicisti

Il concerto di questa sera

Il Trio di Cesena, composto del pianista Riccardo Simoncelli, del violinista Emilio Gironi e del violoncellista Dante Serra, terrà questa sera alle ore 21 nel salone della Provincia, l'annunciato concerto organizzato dal Sindacato nazionale fascista dei musicisti.

L'interessante programma comprende:

Beethoven: Trio op. 11 in si bem. maggiore, allegro, adagio, tema con variazioni.

Martucci: Trio op. 59; andante, scherzo.

Smetana: Trio op. 15 in sol maggiore: moderato assai, allegro ma non agitato, finale (presto).

Alfine di favorire al massimo grado il concorso del pubblico a queste manifestazioni d'arte, il Sindacato musicisti ha fissato il prezzo del biglietto (che potrà essere acquistato all'ingresso della sala) in L. 5.

Un arresto ed una denuncia per illecito commercio di quattro vitelli

In seguito ad un accertamento operato dai carabinieri è stato arrestato il macellaio Giuseppe Oleda di 37 anni da Palmanova, il quale è stato trovato in possesso di quattro vitelli d'illecita provenienza. Egli confessava di aver comperato il bestiame da certo Giovanni Scremin fu Francesco di 34 anni da Visco.

Il Oleda è stato passato alle carceri e denunciato per illecito commercio di merce contingentata; lo Scremin è stato denunciato per aver contravvenuto alle precise norme che disciplinano il contingentamento della merce.

Accusa sfumata

Il 16 febbraio u. s. decedeva improvvisamente in Fiaino certa Romilda Bertoldi. Essendo sorti sospetti che costei — come abbiamo dato notizia a suo tempo — fosse morta a seguito di maltrattamenti cui, secondo la voce pubblica, sarebbe stata sottoposta ad opera del cognato Domenico Zampa fu Vittorio, ed a seguito anche di informazioni rivenute dall'Arma dei carabinieri, venne ordinata l'esumazione della salma e si procedette a regolare istruttoria. Senonchè, con recente sentenza del Giudice istruttore del Tribunale di Udine, lo Zampa veniva assolto per non aver commesso il fatto.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24-25 maggio 1942 XX

NATI	14
MORTI	9
MATRIMONI	3

Nascite

Rodeano Maria (II nato) di Giuseppe e di Bellina Iride;
Della Signora Cornelio (I nato) di Ermacora e di Del Fabbro Luigia;
Foi Carla (III nato) di Emilio e di Ciussi Maria;
Salvadori Marina (I nato) di Sirio e di Franz Caterina;
Sartori Rita (I nato) di Enrico e di Della Negra Matilde;
Trevisani Franco (III nato) di Ermenegildo e di Tosolini Gemma;
Venir Patrizio (IX nato) di Lucio e di Romanello Olga;
Blasone Laura (IV nato) di Edoardo e di Pasutti Eva Lavinia.

Pubblicazioni di matrimonio

Cav. nob. di Varmo Italo uff. R. E. con nob. de Castello Luisa civile.

Matrimoni

Doretti Pietro impiegato con Pozzi Angelina civile;
Lenisa Danilo ragioniere con Querini Lea civile;
Gressani Arrigo barbiere con De Cillia Emma casalinga;

Morti

Centazzo Luciano di Vittoria di mesi 3;
Lizzi Guglielmo fu Ferdinando di anni 48 bracciante;
Orlando Anna Maria di Ugo di mesi 8;
Criscellari Emilio di Filomena di anni 37 agricoltore;
Cavalli Dante di Alessandro di anni 20 soldato 8. Regg. Alpini;
Botto Rizzi Romana di Francesco di anni 41 casalinga;
Nadalutti Genuzio Filomena fu Giacomo di anni 58 casalinga;
Menchiori Toniatti Rina fu Alfonso di anni 22 casalinga;
Gigante Clementina ved. Lucca fu Luigi di anni 79 casalinga.

IL GIORNO

Martedì, 26 maggio (146-219)
San Filippo Neri

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.30: Quotazioni della Borsa di Milano, Torino e Roma — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto polifonico organistico diretto dal m. Licinio Refice — 19.40: Canzoni e melodie — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.35: Concerto della pianista Rossana Bottai — 13.25: Canzoni di successo — 14.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Gallino — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: Concerto dell'orchestra ritmo sinfonica Cora diretta dal m. Semprini — 22: Racconti del mare: «Marina» un atto di Ermanno Molca e Vittorio Quazzolo — 22.35: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Sestetto Jandoli — Ore 20.20: Musica varia diretta dal maestro Gallino — 21.25: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 22: Concerto del Trio Santoliquido Pelliccia Amfitheatrof.

Cronaca mesta

Clementina Lucca

Ieri mattina si spegneva improvvisamente, all'età di 80 anni, la buona signora Clementina Gigante vedova Lucca, madre del titolare della trattoria «Al Cappello». Donna del buon stampo antico, ella aveva dedicato la sua lunga esistenza alle cure ed agli affetti domestici ed era molto benvoluta. Perciò la sua dipartita ha suscitato profondo rimpianto. Alla famiglia e particolarmente al camerata Gelindo Lucca vive condoglianze.

Funebri Ettore Negrini

Ieri mattina sono state tributate le estreme onoranze alla salma del compianto Ettore Negrini macchinista delle FF. SS., assai noto e benvoluto. Una folla imponente di amici e conoscenti ha voluto recare alla salma l'estremo reverente saluto con una manifestazione veramente sentita verso lo scomparso e verso la famiglia. Alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Civile sono state celebrate le esequie; quindi si formava il corteo che accompagnava le spoglie al Cimitero. Avevano inviato corone oltre la madre, le sorelle, il fratello, il cognato Azzo Fontana, la zia Bellocchio Negrini e figli, la zia Emilia Margherita e Ida, le famiglie Trevisan e Moserle, i dirigenti e personale del Deposito locomotive di Udine, gli amici. Reggevano i cordoni il cav. Enrico Soligo, Gio. Batta Modotti, Nando Del Gobbo ed Olimpio Foni. Seguivano il feretro i familiari e largo stuolo di parenti; dietro venivano molti colleghi e funzionari delle FF. SS. tra cui il capo deposito locomotive titolare anche per il capo reparto. Il camerata Giuseppe Del Negro, segretario provinciale, rappresentava l'Associazione artiglieri della quale l'estinto faceva parte.

La salma è stata accompagnata nel sacro recinto e tumulata in posto riservato. Alla famiglia e particolarmente alla vecchia madre del defunto, alle sorelle ed al fratello, rinnoviamo sentite condoglianze.

Fulminato da una paralisi in viale della Vittoria

Domenica, verso le ore 20.30, un signore dall'aspetto civile, dell'apparente età di 50-55 anni, mentre transitava a piedi per viale della Vittoria, colto da improvviso malore si accasciava su se stesso. Subito soccorso da alcuni passanti, veniva adagiato su una sedia ma ogni premuroso intervento era inutile: il poveretto era stato colpito da una paralisi cardiaca. Indosso non gli è stato rinvenuto alcun documento atto ad identificarlo; gli è stata trovata solamente una ricevuta del dazio rilasciata dal Comune di Tarcento ai fratelli Patriarca per conto di Guido Correnti.

Con un pezzo di vetro

Franco Biasoni, di otto anni, dimorante in via Castellana, cadendo su un pezzo di vetro, riportava una ferita da taglio al gomito sinistro ed un'altra alla gamba sinistra.

Pure con un frammento di vetro il bambino Primo Ambrosini di otto anni di Luigi da Pasian di Prato si feriva accidentalmente al pollice della mano sinistra. Entrambi sono stati medicati all'Ospedale e giudicati guaribili in otto giorni.

CRONACHE SPORTIVE

FINALMENTE!...

La prima vittoria esterna dei bianco-neri

Udinese-Prato 4-1 (2-1)

(Morello - Del Medico - Antonini - Orzan)

Udinese: Tonello; Zorzi e Ciocchiatti; Barbot, Gallo e Ferugilo; Del Medico, Morello, Orzan, Antonini e Obuel.

Prato: Bortolozzi; Tomat e Donati; Casarini, Turchi e Valaperti; Boriani, Toffanetti, Raccis, Pucci e Cavazza.

Arbitro: Della Role.

Marcatori: Nel primo tempo: Morello (Ud.) al 17'; Raccis (Pr.) al 33'; Del Medico (Ud.) al 41. Nella ripresa: Antonini (Ud.) al 13' e Orzan (Ud.) al 23'.

(Nostro servizio)

PRATO, 24.

L'Udinese ha colto oggi a Prato una bella vittoria e alla stregua del gioco fornito dagli ospiti ci sembra molto strano che essi abbiano aspettato tanto per affermarsi in trasferta dato che quella odierna è la prima vittoria ch'essi ottengono in campo avversario.

Il Prato dopo un inizio pieno di buone promesse ma privo di consistenza tecnica ha dovuto lasciare il predominio ai friulani i quali al 17' hanno iniziato le segnature con un bel tiro della mezz'ala Morello. Alla mezz'ora Raccis ha pareggiato per il Prato, ma Del Medico ha poco prima della fine rimesso in vantaggio gli ospiti. Nella ripresa ancora superiorità degli udinesi e gioco sfasato dei toscani i quali ad un certo momento ci sono apparsi proprio rassegnati alla loro sorte perchè impossibilitati a fronteggiare degnamente i tecnici avversari. Antonini al 13' ed Orzan al 23' hanno aumentato lo scarto attivo per l'Udinese assicurando così una magnifica vittoria alla loro squadra.

Come abbiamo detto, l'Udinese ha dettato legge e tutti i suoi giocatori hanno manovrato con chiare idee e con molta buona volontà. Fra i migliori segnaliamo le due mezze ali Morello e Antonini ed il centro mediano Gallo, elemento di grandi possibilità fisiche.

Tutta la squadra ha svolto un gioco collettivo che è stato molto pregiato sicchè la vittoria è stata pienamente meritata sotto ogni punto di vista.

A. D.

Serie A

I RISULTATI

Napoli-*Fiorentina 1-0; *Modena-Bologna 1-0; Juventus-*Livorno 2-1; *Ambrosiana-Genova 1-1; *Lazio-Roma 1-1; *Liguria-Milano 1-0; *Torino-Atalanta 9-1; *Triestina-Venezia 2-2.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Torino	27	15	7	5	56	34	37
Roma	27	13	10	4	45	21	36
Venezia	27	13	8	6	35	22	34
Genova	27	10	11	6	44	32	31
Lazio	27	11	9	7	46	34	31
Juventus	27	12	6	9	44	36	30
Bologna	27	12	4	11	46	31	28
Milano	27	10	7	10	50	44	27
Triestina	27	7	13	7	27	29	27
Ambrosiana	27	7	10	10	28	38	24
Liguria	27	9	6	12	37	53	24
Fiorentina	27	9	5	13	46	45	23
Atalanta	27	8	6	13	31	43	22
Livorno	27	8	6	13	32	52	22
Napoli	27	6	7	14	26	45	19
Modena	27	6	6	15	20	53	18

Serie B

I RISULTATI

*Spezia-Vicenza 1-1; *Bari-Fiumana 2-0; Udinese-*Prato 4-1; *Savona-Lucchese 4-0; *Alessandria-Novara 3-0; *Pro Patria-Siena 0-0; *Pescara-Brescia 2-0; *Padova-Fanfulla 2-0; *Reggiana-Pisa 2-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	27	16	7	4	37	21	39
Vicenza	27	12	12	3	42	13	36
Padova	27	15	6	6	43	18	36
Pescara	27	15	6	6	40	21	36
Brescia	27	13	7	7	46	27	33
Novara	27	13	6	8	36	22	32
Alessandria	27	12	5	10	33	24	29
Spezia	27	11	6	10	41	31	28
Pisa	27	12	4	11	38	47	28
Savona	27	11	4	12	37	33	26
Pro Patria	27	9	8	10	30	29	26
Udinese	27	10	6	11	27	33	26
Fanfulla	27	10	4	13	34	37	24
Siena	27	9	5	13	51	34	23
Reggiana	27	6	9	12	19	32	21
Fiumana	27	6	5	16	38	47	17
Prato	27	5	7	15	21	52	17
Lucchese	27	3	3	21	17	77	9

Finali di prima divisione

Cormonese-Palmanova 4-2 (3-1)

Il compito della Cormonese di piegare la diretta avversaria non è stato arduo, poichè la superiorità dimostrata in questo incontro è detta dal risultato.

L'undici avversario, prima di essere piegato, ha dimostrato di ben sopportare il distacco ottenuto nei primi 45 minuti, contrapponendo, nella ripresa, un'audace controffensiva che per poco non li ha messi in condizione di pareggiare le sorti.

Infatti sono stati gli ospiti a dare un tono di vivacità a questo secondo tempo. Solo al 37' Magrini fruiva di una porta, calciando debolmente nella rete di Bandini, uscito dai pali e tradito dalla traiettoria della sfera.

Il gol che sanzionava la superiorità locale è giunto al 42' per opera di Meucci. Le reti sono state perfezionate al primo tempo per opera di Blason, Gasparin e Costantini (rigore) per la Cormonese e da Magrini (rigore) per il Palmanova.

Arbitro Puppin di Pordenone.

Cormonese: Bandini; Olivo, Costantini; Menon, Venturi, Landussi; Sanson, Meucci, Blason, Cudiz e Gasparin.

Palmanova: Paretti; De Fanti e Bissoli; Poletto, Zanon, Raffilili; Graziani, Hausmann, Ambrosi, Magrini e Miklus.

Un campione scomparso

Ettore Negrini

La bocciofila udinese ha perduto uno tra i suoi più forti campioni: Ettore Negrini.

I giuocatori più anziani, lo ricordano in tempi lontani, quando, dopo le prime affermazioni, passava di successo in successo imponendosi per il suo giuoco positivo, costante redditizio. Una delle principali doti che incuteva non poco timore agli avversari era la sua calma; addirittura ossessionante, per chi gli stava di fronte nell'incontro che doveva decidere le sorti di un torneo. La precisione nello accostare, la perizia, l'astuzia e la prontezza nello sfruttare i momenti propizi in cui l'avversario era «imbastito», le qualità di condottiero di squadre, gli valsero il nome di «capitano» di una formazione, che per le ripetute vittorie era conosciuta col titolo di squadra nazionale.

Per trent'anni fu l'ammirato campione di questo sano e popolare sport di masse, tanto entusiasticamente praticato ed incoraggiato nella nostra provincia e tuttora egli frequentava con fortuna i rettangoli di giuoco. Di qualche anno fa sono i successi di Padova, di Gorizia, di Venezia e di Trieste e recenti sono le affermazioni nei raduni nazionali di Chiavari, di Firenze e di San Remo ove difendeva onorevolmente, contro i migliori giocatori d'Italia, le bandiere del Dopolavoro Ferroviario e del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Di forte temperamento, era pur cavalleresco nel giuoco, come era l'amico buono e ricercato non solo dai bocciofili ma anche dai compagni di lavoro che lo stimavano, sia per la sua capace operosità nelle delicate mansioni di macchinista delle Ferrovie dello Stato, sia per l'onestà e la rettitudine.

La Bocciofila Udinese, che lo ebbe per qualche tempo quale apprezzato consigliere, ha perduto il più popolare campione, da pochissimi eguagliato, da nessuno superato per continuità. Il suo nome non figurerà più fra gli inscritti e quindi per un certo periodo sembrerà che i tornei perdano parte del loro valore, poichè non si potrà più tentare di battere il decano degli «assi» il maestro di centinaia di allievi, che il tempo non potrà mai farci dimenticare.

G. M.

CICLISMO

"Il gran premio dei giovani,,

Vittoria di Riccardo Cordovado seguito da Cavallini

L'ordine di arrivo

1. Cordovado Riccardo G. R. F. «F. Pischiutta», Udine, che compie i 60 chilometri del percorso in ore 1.55', alla media di chilometri 31.300; 2. Cavallini Renato, G.R.F. «E. Beltrame», Udine a una gomma; 3. Ferrant Bruno, G. R. F. «A. Salvato», Udine; 4. Bassi Aldo, G. R. F «P. Pischiutta», Udine; 5 Scolaro Edoardo, G.R.F. «A. Giorgini», Udine; 6. Pividori Rino, Gil Fagagna; 7. Cernetig Giuseppe, Gil Premariacco; 8. Colautti Bruno, G.R.F. «P. Pischiutta», Udine; 9. Stokel Diego, G.R.F. «P. Pischiutta», Udine; 10 Bottarini Alfiero, G. R. F «A. Giorgini», Udine», tutti in gruppo. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

I camerati dell'Ufficio sportivo del Comando Federale della Gil di Udine possono essere lieti dell'esito della manifestazione ciclistica «Gran Premio dei Giovani».

I «bocia» del ciclismo nulla hanno lasciato di intentato per essere degni dell'onore loro riservato invitandoli a lottare nel segno del più affascinante agonismo.

La gara

I venticinque partenti sono più che sufficienti per dare vita a questa contesa Dopo il minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei Caduti nell'attuale guerra ed il saluto al Duce si parte in volata sul magnifico viale asfaltato Principe Umberto, che è però fatale a Corrado, vittima di una foratura che lo costringe al ritiro dopo meno di tre chilometri di corsa. Poco dopo un terribile capitombolo di Beltrame che coinvolge anche Moretti, costringe quest'ultimo ad abbandonare per gravi guasti alla macchina, mentre il Beltrame riprende ed insegue il gruppo. Il plotone marcia in fila indiana. Cernetig nei pressi di Tricesimo tenta ripetutamente di staccarsi, ma senza esito. Lungo la discesa, che porta a Molinis, Bettarini fugge a pieni pedali, l'episodio si esaurisce però in meno di cinque chilometri. La velocità con cui si marcia è alta, ma ora si va incontro alla salita di Monte Croce e ai falsopiani che portano a Faedis. Il gruppo si fraziona continuamente in plotoncini rincorrentisi senza soste; a Monte Croce è primo Cernetig seguito da Scolaro e Ferrant. Discesa velocissima, Attimis viene attraversata in un baleno, mentre Fiumiani e Palmino sono a terra per foratura Si forma ora in testa un gruppo composto da 9 unità e guidato da Bassi, segue a tre minuti un altro plotoncino di 8 unità. Alla salita del Cristo il plotone di testa rimane compatto e vede primo, al culmine della salita, Scolaro seguito da Pividori. Prima di raggiungere Cividale, Cavallini, che fa parte del 2 fuggitivi, è vittima di una foratura, il bravo udinese cambia velocemente ed insegue trascinando nella caccia, del plotoncino di testa, Stokel che è riuscito a piantare in asso il gruppo inseguitore. Subito dopo Cividale l'inseguimento dei due è coronato da successo.

Ritorniamo sull'asfalto che ci porta a Udine, l'andatura cala di colpo. Si marcia a 30 all'ora per un bel pezzo, ma appena oltrepassato Remanzacco, a 7 chilometri dall'arrivo, Bassi e Cernetig tentano di scuotere il gruppo che ora è formato da 10 unità. Ma non è facile approdare a qualcosa di conclusivo, chè l'andatura è di nuovo abbastanza elevata, e tutti coloro che provano ad evadere ne fanno le spese.

Per raggiungere il traguardo di arrivo c'è da compiere la salita del cavalcavia. E' in testa, alla salita, Bassi seguito da Cavallini, da Ferrant, da Cordovado, ecc. Discesa velocissima, Cavallini, Ferrant e Bassi sono quasi sulla stessa linea, ma Cordovado rinviene fortissimo sulla destra e batte per una gomma il velocissimo Cavallini seguito da Ferrant, Bassi, Scolaro e gli altri in gruppo.

BOCCE

"Il Giorgini,, vince la Coppa del Dopolavoro "Beltrame,,

Non avremmo mai creduto che vi fossero tanti appassionati del gioco delle bocce. Sui campi di gioco del Dopolavoro «Beltrame», organizzatore della riuscitissima gara, si sono infatti avvicendate oltre cinquecento persone che hanno assistito alle 24 partite giocate dalle 14.30 alle 21 di domenica, ed hanno vissuto, quasi come i giocatori, i momenti di entusiasmo o di demoralizzazione a seconda dell'andamento delle partite. Alla gara si sono iscritte 18 coppie di giocatori appartenenti a tutti i Dopolavoro della città e di Spilimbergo. Eliminate ben presto le coppie del Dopolavoro ferroviario, la gara prendeva un appassionato interesse per l'impegno fra i giocatori del «Beltrame» e del Giorgini», gli uni decisi a trattenere la coppa in casa, gli altri a strapparla. La finale, data l'ora tarda (i giocatori intuivano più che vedere le bocce), venne giocata agli otto punti e la vittoria arrise giustamente ai migliori, alla coppia che si era imposta fino dalle prime partite per stile, precisione di tiro. Se alla gara si può fare un rimarco, si deve dire che nelle gare di qualche interesse, i giocatori dovrebbero essere divisi per categoria e per categoria dovrebbero essere divisi i premi in modo che anche gli appassionati del gioco delle bocce, ma ancora alle prime armi, possono avere qualche soddisfazione. Dobbiamo dire ad ogni modo che, la manifestazione è riuscita in pieno e che tutti auspicano che debbano ripetersi più di frequente.

Ecco la classifica: Coppa del Dopolavoro «Beltrame» al Dopolavoro «Giorgini» cui appartengono i primi classificati: coppia Volpato-De Piero; 2. coppia Contardo-Visentin del Dopolavoro «Beltrame»; 3. Baracetti-Mores del Dopolavoro «Giorgini» e Spilimbergo; 4. Glaberi Clozza del Dopolavoro «Beltrame, Blasoni del «Giorgini», Oppi Brunaro del Ferroviario.

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Ferrara-Ponziana 1-1, *Mestre-Ampelea 4-1; *Rovigo-Grion 2-0; Vittorio Ven.-*Bassano 2-1; *Pieris-Monfalcone 1-0; *Treviso-Audace 0-0; *Gorizia-Pordenone 4-0; Lane R.-Marzotto 3-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	27	18	8	1	50	14	44
Ferrara	27	16	8	3	50	27	40
Lanerossi	27	15	9	3	52	21	39
Pieris	27	14	4	9	46	26	32
Ponziana	27	12	7	8	53	38	31
Treviso	27	10	10	7	48	30	30
Audace	27	12	6	9	45	33	30
Mestre	27	12	6	9	60	48	30
Marzotto	27	12	3	12	40	46	27
Monfalcone	27	9	6	12	37	40	24
Bassano	27	8	5	14	44	60	21
Rovigo	27	8	5	14	39	59	21
Ampelea	27	7	5	15	33	58	19
Vittorio V.	27	6	5	16	33	44	17
Grion	27	6	4	17	18	49	16
Pordenone	27	4	2	20	24	76	11

TENNIS

Coppa Abbazia

Tennis Patrizio b. De Braida 3-0

La squadra femminile del Patrizio, forte della sua giovanissima Del Fabbro e della nuova ed ottima recluta, la sanvitese Sbriz, scesa senza presunzione alcuna sui campi della rivale cittadina «de Braida» vi coglieva nella prima difficile trasferta una netta e meritata vittoria. Superiorità tecnica indiscussa, affiatamento ed intelligenza nel gioco di doppio; ecco le prerogative della forte squadra vincente il cui esordio è promessa di future ed ancor più convincenti affermazioni.

La Sbriz, con il suo gioco potente e regolare, la Del Fabbro con la consumata esperienza di gara possono andare molto lontano in questo campionato e forse donare alla loro Società quella affermazione che l'anno scorso è per poco sfuggita alla brava coppia Del Fabbro-Squadrani. Delle giocatrici del De Braida è stato notato il miglioramento nel rendimento di gioco; la giovane Sina e la brava Doardo, potrebbero, ben dirette, dare molto di più. Ecco i risultati:

Singolari: Del Fabbro R. (Patrizio) b Doardo M. (De Braida) 6-3 6-3 — Sbriz V. (Patrizio) batte Sina L. (De Braida) 6-3/6-3.

Doppio Del Fabbro-Sbriz (Patrizio) battono Sina-Doardo (De Braida) 6-4 / 6-3.

Risultato finale: Tennis Patrizio batte Tennis De Braida 3 — 0.

Domenica p. v. il Tennis Patrizio ospiterà per la seconda giornata del girone di I fase la forte squadra del Tennis Triestino composta dalla Santi Pierina e dalla Rocco.

Improvvisamente decedeva

CLEMENTINA GIGANTE ved. LUCCA

Ne dànno il triste annuncio il figlio GELINDO, la FAMIGLIA e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 15 dall'Ospitale civile.

Udine, 25 maggio 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

Due colonne nipponiche all'attacco

dell'importante centro di Kinhwa

TOKIO, 25.

Si annuncia da Cekinag che le truppe nipponiche, dopo avere sistemate le posizioni nella vallata del fiume Tungyang e rastrellati gli avanzi degli eserciti nemici, hanno iniziato l'attacco contro Kinhwa, importante raccordo ferroviario della ferrovia che, partendo da Singhan, giunge a Tangchi dove si snoda la strada sussidiaria che porta a Ciung King.

Le forze nipponiche avanzano su due colonne: una si dirige a nord verso Lanchi e l'altra a sud verso Kinhwa dalla quale non dista, ormai, che una diecina di chilometri.

Secondo dispacci qui giunti dal fronte cinese, l'Aviazione nipponica ha sferrato nella giornata di ieri violenti e vasti attacchi nello Yunan occidentale bombardando particolarmente Paushan e altri punti strategici del nemico causando vasti incendi e distruzioni.

Posiziona eroicamente difesa da 120 soldati di Nanchino contro l'assalto di 2000 di Chung King

TOKIO, 25.

Un dispaccio ritardato da Hankow, segnala l'eroica resistenza di 120 soldati del governo di Nanchino i quali hanno vittoriosamente respinto nella giornata del 16 corrente circa 2000 soldati di Ciung King che aveva sferrato un attacco notturno contro posizioni di prima linea sul fiume Yangtze e sull'affluente Han, ad ovest di Hankow.

Le forze del Governo nazionale hanno tenuto duro fino al mattino successivo e, nonostante le soverchianti forze nemiche, riuscirono a respingere i nemici dopo una serie di furiosi contrattacchi.

Le unità giapponesi, inviate di rinforzo, trovarono circa 800 cadaveri di soldati di Ciung King abbandonati sul campo di battaglia.

La battaglia del Mar dei Coralli

Gli accertamenti nipponici sulle perdite del nemico

TOKIO, 25.

Un comunicato del Quartier generale imperiale dà le seguenti precisazioni sui risultati raggiunti dai nipponici nella battaglia del Mar dei Coralli:

Un incrociatore americano tipo «Portland» di 9 mila 800 tonnellate è stato affondato e una nave di battaglia del recente tipo «North Carolina» di 35 mila tonnellate è stata gravemente danneggiata durante la battaglia nei giorni 7 ed 8 maggio.

Queste due navi debbono essere aggiunte alle cinque altre i cui nomi furono comunicati subito dopo la battaglia. Inoltre si è accertato che l'incrociatore non identificato di cui si era annunciato il grave danneggiamento apparteneva al tipo «Louisville».

La lista delle navi nemiche affondate nella battaglia del Mar dei Coralli, comprende dunque: una nave di linea americana tipo «California», due portaerei americane tipo «Saratoga» e «Yorktown» ed un incrociatore americano tipo «Portland». Le navi nemiche danneggiate sono: una nave di linea britannica tipo «Warspite», una nave di linea americana tipo «North Carolina», un incrociatore britannico tipo «Camberra» e un incrociatore americano tipo «Louisville». La «North Carolina» che fu messa in servizio nel novembre scorso era armata di 9 cannoni da 15 pollici, di 20 cannoni da pollici, di 16 più piccoli e aveva a bordo 4 aeroplani. L'incrociatore «Portland» terminato nel 1933, era armato da 9 cannoni da 8 pollici, di 8 cannoni da 5 pollici e di artiglieria minore.

Un allarme aereo in California

BUENOS AIRES, 25.

Notizie da Los Angeles informano che una gran parte della California meridionale è stata completamente oscurata ieri sera per la durata di 40 minuti in seguito ad allarme aereo.

Il luogotenente americano di Ciang Kai Scek dichiara che è necessario... riconquistare la Birmania!

BANGKOK, 25.

Il generale americano Spilwell, incaricato da Ciang Kai Scek di comandare le forze cinesi in Birmania, si trova attualmente a Nuova Delhi dove ha avuto un colloquio col generale Wavell.

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, Spilwell ha detto che la Birmania è, per gli alleati una regione vitale per le comunicazioni con la Cina e che ogni sforzo dovrà essere fatto per riconquistarla.

Dopo avere aggiunto che la V e la VI armata cinese continuano sempre a combattere, senza specificare dove e in quali condizioni, il generale americano ha aggiunto di non voler nascondere la verità e ha riconosciuto che gli inglesi e i cinesi hanno ricevuto in Birmania una solenne batosta.

Naturalmente se gli alleati avessero avuto delle forze supplementari, sarebbe stato facile, secondo Spilwell, capovolgere la situazione a loro favore. Egli si è rammaricato soprattutto di non avere avuto a disposizione maggior numero di aeroplani. Durante tutta la campagna, ha aggiunto, ci siamo battuti alla cieca.

Dopo aver rivolto un elogio ai soldati cinesi dicendo che essi sono dei buoni combattenti a condizione che siano ben comandati, egli ha riconosciuto le alte capacità guerriere dei giapponesi i quali sono resistenti, bene allenati, capaci di vivere con poco e sprezzanti della morte.

Spilwell ha concluso che la riconquista della Birmania è, in ogni caso un'operazione difficile che non potrà essere compiuta senza un perfetto coordinamento di tutti gli sforzi.

La Dieta giapponese ha iniziato i suoi lavori

TOKIO, 25.

Tutti i giornali dedicano ampio spazio alla sessione parlamentare che si inaugura oggi e sottolineano la viva attesa della Nazione per la nuova Dieta la quale inizia i suoi lavori mentre nasce un nuovo importante movimento politico.

L'*Asahi* rileva che la nuova Dietà, manifestazione della volontà popolare, dovrà essere un elemento creatore e non un elemento passivo. Il *Kokumin* sottolinea che la Dieta inizia i suoi lavori in un momento particolarmente importante e che l'attività della nuova associazione politica rappresenta una poderosa forza contro i nemici ed aumenterà e rinsalderà la volontà e la certezza di vittoria. La speranza americana che possano verificarsi in Giappone discordie interne — prosegue il giornale — è stata già sfrustrata nelle elezioni e l'attuale Dieta dimostrerà che è certo che la guerra per la grande Asia terminerà con la vittoria del Giappone.

Si annuncia che il generale Shioder è stato nominato presidente di tutte le commissioni della Dieta e che il decano dei deputati, Kiroku Ogaki, è stato eletto presidente della commissione del bilancio.

Ammissioni bolsceviche sulla situazione

LISBONA, 25.

I corrispondenti da Mosca delle Agenzie anglosassoni ammettono senza più tergiversare che «unità sovietiche sono state accerchiate nel settore di Kharcov».

L'Agenzia scrive tra l'altro: «Nel settore di Isium - Baronkova, von Bock ha lanciato attacchi di una particolare violenza appoggiati da una grande quantità di carri armati. I combattimenti sono accaniti e le perdite molto elevate».

La propaganda britannica dal canto suo afferma che lo «Stato Maggiore di Timoscenko ammette di essere possibile che certe unità sovietiche siano accerchiate dal nemico».

E dopo avere ammesso che i germanici nella giornata di ieri domenica, hanno guadagnato ulteriore terreno nel settore di Isium-Baronkova e che ora stanno consolidando le nuove posizioni occupate, termina dicendo: «Sul fronte del centro si constata una attività più grande da parte delle truppe germaniche».

Sciagura automobilistica in Francia

Autocorriera che precipita in un burrone

PARIGI, 25.

Un grave incidente automobilistico si è verificato nei pressi di Le Puy, nel dipartimento dell'alta Loire. Un'autocorriera con 50 viaggiatori è precipitata in un burrone in seguito alla rottura dello sterzo. Si deplorano 5 morti e feriti gravi.

I congedi di militari per le esigenze dell'agricoltura

Commissioni provinciali per l'attuazione della disposizione ministeriale

ROMA, 25.

In ossequio a superiori determinazioni ed in accoglimento delle proposte avanzate dalla Confederazione fascista degli agricoltori, il Ministero della Guerra, allo scopo di fronteggiare le più importanti esigenze della produzione agricola, di capitale importanza agli effetti dell'efficienza delle Forze Armate e della resistenza del Paese, con recente provvedimento ha disposto l'invio in congedo dell'unico uomo o del più anziano di quelle famiglie conduttrici di aziende o di poderi che, per effetto dei richiami alle armi, siano rimaste prive di uomini validi dai 18 ai 65 anni. In casi assolutamente eccezionali potranno essere inviati in congedo gli ufficiali, solo quando siano conduttori di grandi ed importanti aziende agricole rimaste, per effetto del richiamo alle armi, assolutamente sprovviste di elementi direttici.

Per l'attuazione della disposizione ministeriale sarà costituita, presso ogni capoluogo di provincia, in base ad apposite norme già emanate dal Ministero delle Corporazioni, una speciale commissione presieduta dal Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, che dovrà svolgere il proprio compito entro il 15 giugno p.v.

La Confederazione fascista degli agricoltori ha provveduto ad emanare severissime disposizioni alle proprie Unioni provinciali perchè, nell'espletamento del compito ad esse assegnato in seno a tali commissioni, seguano criteri del massimo rigore, tenendo presente la eccezionalità del provvedimento, inteso a consentire il congedamento di quei militari che siano assolutamente indispensabili e non solo utili ai fini del mantenimento della attività produttiva delle aziende e dei poderi agricoli.

Ricompense al valor militare a valorosi combattenti

ROMA, 25.

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: ten. Frattarolo Lorenzo, di Mariano (distr. di Foggia), 13° regg. fanteria; sott. ten. D'Alessandro Amedeo fu Amedeo, nato ad Ascoli Piceno, 5° regg. bersaglieri; alpino Cantonetti Aldo fu Luigi, nato a Bannio (Novara), 11° regg. alpini; vice caposquadra Carbone Giovanni di Giovanni, nato a Scilla (Reggio Calabria), 163° battaglione CC. NN.

A viventi: ten. Rossini Alessandro di Aldo, nato a Novara, comando Divisione fanteria «Cuneo»; capomanipolo Bettino Giacomo di Francesco, nato a Lonate Pozzolo (Varese), 8° Battaglione CC. NN.

Sono stati inoltre concesse 24 medaglie di bronzo al valor militare, di cui 15 alla memoria, e 25 croci di guerra.

Medaglie d'oro al valor militare ad eroici combattenti del mare

ROMA, 25.

Con R. Decreto in data 18 maggio 1942 XX, in corso di perfezionamento, su proposta del Duce, Capo del Governo e ministro della Marina, è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. ai dispersi Giorgio Giorgio di Giovanni e di Maria Fiorio, nato a Roma il 23 aprile 1879, capitano di vascello; Luigi Corsi di Carlo e di Airoldi di Robiate Emilia, nato a La Spezia il 4 aprile 1898, capitano di vascello; Costanzo Casana di Giacomo e di Eulalia Assandri, nato a Genova il 18 gennaio 1900, capitano di fregata; Vittorio Giannatasio di Francesco e di Teresa d'Anniello, nato a Napoli, S. Giuseppe, il 13 agosto 1904, capitano di fregata; Grosso Umberto di Antonio e di Genoveffa Mansa, nato a Pinerolo il 14 ottobre 1890, sottotenente CREM.

Per operazioni di guerra sono state inoltre concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

A viventi: medaglia d'argento al V. M. s. ten. Andreino Darò di Giacomo, nato a Conaro (Potenza), 32° regg. Fanteria.

Sono state inoltre concesse 23 medaglie di bronzo al V. M. di cui 6 «alla memoria» e 5 a viventi nonchè 25 croci di guerra al V. M. (*Radio Stefani*).

Dino Alfieri chiamato a far parte del Gran Consiglio

ROMA, 25.

Il Duce, con decreto del 24 corrente, ha nominato l'ambasciatore avv. Dino Alfieri membro del Gran Consiglio del Fascismo per la durata di un triennio.

L'ambasciatore Dino Alfieri, nato a Bologna l'8 luglio 1886, entrato giovanissimo nella lotta politica militando contro il sovversivismo, fu nel 1910 tra i fondatori del movimento nazionalista di cui presiedette il gruppo milanese. Ferito e decorato di guerra, deputato per la 27ª Legislatura, fu sottosegretario di Stato alle Corporazioni dal 9 novembre 1929 al 20 luglio 1932. Il 26 agosto 1935 il Duce gli affidava il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda e il 9 giugno dell'anno successivo era chiamato dal Duce a reggere il Ministero della Stampa e Propaganda trasformato poi in Ministero per la Cultura Popolare a capo del quale egli fu fino al 31 ottobre 1939 allorchè venne nominato ambasciatore dapprima presso la Santa Sede, dal 7 novembre 1939 all'aprile 1940. Dino Alfieri è stato poi nominato ambasciatore presso il Governo del Reich, carica che tuttora detiene. (Radio Stefani).

Il conte Sammartino Valperga ministro di Stato

ROMA, 25.

Con provvedimento in corso S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato ministro di Stato, il conte avv. Enrico Sammartino Valperga, senatore del Regno.

Naufraghi della corazzata affondata dal "Barbarigo,, raccolti da una nave argentina

ROMA, 25.

Risulta che il piroscafo argentino «Rio Iguazu» ha annunciato di avere imbarcato 55 naufraghi della corazzata statunitense affondata dal sommergibile italiano presso le coste del Brasile.

Disciplina dei prezzi

Nessuna circostanza o difficoltà contingente può giustificare aumento di costo e vendite abusive

ROMA, 25.

La Confederazione fascista dei commercianti, richiamandosi alle disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, ha rivolto un energico invito alle organizzazioni centrali e periferiche del commercio perchè sia attuata in tutti i settori la più rigorosa disciplina dei prezzi e annonaria.

Nessuna circostanza o difficoltà contingente può mai giustificare l'aumento dei prezzi nè vendite abusive; perciò ogni commerciante deve rifiutarsi di acquistare a prezzi superiori, anche a costo di rimanere momentaneamente inattivo, essendo assai meglio una temporanea inattività che turbare la disciplina nazionale.

Tutti i dirigenti e funzionari delle Federazioni nazionali e Unioni provinciali dei commercianti sono pertanto personalmente impegnati a svolgere una vigorosa azione, oltre che di propaganda e persuasione, anche energicamente repressiva per colpire coloro che si dimostrano indegni di militare nelle file dell'ordinamento sindacale fascista.

(E.S.) - La Confederazione fascista dei commercianti richiama i suoi organizzati alla più rigorosa disciplina dei prezzi e annonaria.

Non comperare a prezzi maggiorati, non rivendere a prezzi maggiorati: mantenersi rigidamente in linea in quest'ora di assoluta disciplina nazionale. Questa la rinnovata consegna dei commercianti trasmessa sotto forma di energico invito alle organizzazioni centrali e periferiche.

Noteremo che l'osservanza di questa suprema norma di serietà e di rettitudine nazionale è essenziale da parte delle categorie commerciali a più diretto contatto col consumatore. E' relativamente facile identificare e colpire il produttore ed il grossista che maggiora i prezzi senza motivo: specie i dettaglianti che debbono subire le sue esosità si astengano da quella specie di omertà che sovente li lega ai loro fornitori. Ma più difficile è identificare i molteplici casi di infrazione e l'ultimo passaggio dal venditore al consumatore, perchè qui gli operatori diventano addirittura folle sterminate e le esigenze impellenti della vita quotidiana costringono il consumatore stesso a piegarsi ad ogni più esosa esigenza.

Per ogni caso accertato e colpito cento ne passano sottratti ad ogni sanzione: e ciò nei centri maggiori come in quelli piccoli, anzi in questi con maggior frequenza forse che nei primi.

Il blocco dei prezzi attende di essere attuato in materia totalitaria. Ci auguriamo che il senso civico dei commercianti — cui la loro organizzazione sindacale nuovamente oggi si rivolge — concorra in maniera decisiva a far sì che la stabilità dei prezzi divenga una solida sostanziale realtà.

Occorre poi che in questa materia l'attenzione dei poteri responsabili si concentri con crescente ingegno sulla periferia. Il concetto che basti provvedere a dieci o dodici grandi centri sia dal punto di vista annonario che per quanto concerne i prezzi e la loro stabilità e che nel rimanente della penisola le cose possano camminare senza necessità di eccessivo intervento va decisamente riveduto.

Nei centri minori, nei piccoli paesi in particolar modo si determinano talora situazioni più difficili di quelle accertate nelle grandi città e la disciplina di quelli riesce in taluni casi a rendere inoperante la disciplina attuata in queste ultime.

Così ad un certo momento alcuni generi ortofrutticoli hanno fatto difetto in taluni grandi centri, ove si dovevano praticare prezzi calmierati, in quanto gli stessi generi potevano essere liberamente spacciati a prezzi molto superiori in centri minori, circostanti la città sfornita senza che nessuna autorità avesse i mezzi legali per frenare. La vita di taluni paesi, di molti paesi, incominciò a diventare più costosa di quella della città, che le pretese salariali salirono presso categorie abitualmente modeste nelle loro pretese e che ci si accorse come l'equilibrio faticosamente raggiunto nei dieci o dodici centri protagonisti minacciasse di crollare perchè la vita a buon mercato, la relativamente facile vita provinciale era diventata ormai un luogo comune, privo di significato.

Opportuno quindi, quant'altro mai, questo richiamo dell'organizzazione sindacale del commercio: ed efficace quant'altro mai a patto che penetri a fondo fino nei più lontani e perduto dei novemila comuni della penisola.

Esemplari provvedimenti del Segretario del Partito a carico di due fascisti

ROMA, 25

Il Segretario del P.N.F. ha adottato a carico di fascisti i seguenti provvedimenti:

Pietro Dagnino: espulsione. «Consigliere delegato di una società anonima contravveniva alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni con la distribuzione di carburanti senza i prescritti buoni e commettendo favoritismi a beneficio di alcune ditte ingenerando anche in tal modo il sospetto di illeciti guadagni».

Cristoforo Baseggio: deplorazione. «Presidente di una società anonima ha permesso, per mancata sorveglianza, che il consigliere delegato della società stessa commettesse delle irregolarità».

Il Pontefice riceve la signora Carmona

CITTA' DEL VATICANO, 25.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata la signora Carmona Santos, figlia del Presidente della Repubblica portoghese, e la di lei figliola Maria Ines.

Sei condanne a morte nel Reich per infrazioni sull'abbigliamento e annonarie

BERLINO, 25.

I giornali pubblicano che sei persone, un sarto che aveva sottratto stoffe al traffico normale negoziandole senza punti, due coppie di Bielfeld e un loro garzone, i quali avevano organizzato una macellazione clandestina, sono stati condannati a morte.

La fornitura del pesce nelle grandi città

ROMA, 25.

Il Commissariato generale della pesca ha comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da cui dipende, che dal 17 al 23 maggio sono arrivati i seguenti quantitativi di pesce: a Roma quintali 1165,90; a Milano q.li 1090; a Torino q.li 444.74; a Bologna q.li 316.63; a Firenze q.li 372.80.

NOTA ROMANA

Il campo del lavoro

(E.S.) - A Roma a Macchia Madama, sulle pendici di Monte Mario, converranno prossimamente duemila avanguardisti per dare vita al I° Campo Nazionale del Lavoro.

Dieci giorni di vita all'aria aperta, con ricovero notturno sotto le tende: e dei dieci giorni, cinque saranno dedicati ad esercitazioni e prove ginnicomilitari, e gli altri cinque ad esperimenti di lavoro produttivo, presso un Villaggio operaio appositamente organizzato ed attrezzato nella medesima località. Questo esperimento in grande stile si inquadra nel nuovo indirizzo che da qualche tempo è stato impresso all'azione educativa della G.I.L.

La quale azione ha sempre di mira la progressiva preparazione di soldati perfettamente allenati, in uno spirito militare pronto, vivace, mordente: ma nello stesso tempo riconosce la necessità di addestrare i giovani anche per le fatiche di pace che nell'immediato dopoguerra esigeranno maestranze perfettamente efficienti — per le opere della ricostruzione e della espansione nazionale.

Bisogna portar sempre nella vita quella rigidezza di costumi, quello sprezzo del pericolo, quell'amore del rischio che debbono in ogni istante caratterizzare il buon combattente, considerato che la guerra è sempre in aguato nella vita dei popoli e che occorre quindi, anche nelle ore di riposo, scambiare il comodo guanciale con il duro zaino. Ma nella vita occorre anche assolvere con pienezza il proprio dovere nella quotidiana battaglia per la famiglia, per i figli, per il proprio Paese: sui campi, nelle officine, negli uffici, nelle professioni, nelle arti: battaglia senza clamore e spesso senza gloria, ma che non meno impegna l'intelligenza, l'onore, la volontà tenace dei combattenti.

Il giovane del tempo di Mussolini deve essere pronto a servire questa duplice esigenza della vita nazionale. Un soldato che fosse soltanto buono a menar le mani potrebbe apprezzarsi come soldato di ventura, non come degno milite di questa nostra Idea, in questo nostro tempo; un ottimo lavoratore che nell'ora del combattimento sentisse tremare il suo cuore nel petto, vedrebbe il frutto del suo lavoro, per cospicuo e prezioso che fosse, perennemente esposto alla rapina dei popoli vicini, fatti arditi della sua incapacità di combattere e di soffrire per la difesa delle sue supreme ragioni di vita.

Allora il tempo dell'addestramento pressochè esclusivamente militare dei giovani inquadrati nelle formazioni della G.I.L. deve considerarsi ormai finito.

La stessa rispondenza dei giovani organizzati ai doveri imposti dall'organizzazione, appare oggi moltiplicata, dacchè l'ambizione sana e salutare che è in ogni ragazzo di dar prove concrete e precoci della propria capacità costruttiva, è stata messa a profitto dal Comando della G.I.L. offrendo ai ragazzi medesimi di cimentarsi nelle attività produttive che sono orgoglio degli anziani e costituiscono il fondamento nella gerarchia dei valori umani.

Il popolo italiano segue con crescente simpatia il nuovo indirizzo impresso all'azione della Gioventù del Littorio: perchè sente che dopo questa guerra, che non invano si intitola «guerra del lavoro contro l'oro», grandi prove si preparano per la tradizionale costruttività dei lavoratori italiani: e queste prove saranno brillantemente superate — con lo stesso ardore che oggi caratterizza la gioventù italiana in guerra — affinchè il sacrificio dei Caduti e il tormento dei Combattenti si consolidino davvero nel segnato, più radioso, avvenire della Patria.

Il bilancio dei Lavori Pubblici al Senato

Le dichiarazioni del ministro Gorla

ROMA, 25.

La Commissione di finanza si è riunita, insieme alle Commissioni dei LL. PP. e delle Comunicazioni, per l'esame e l'approvazione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Ha presieduto il presidente del Senato, Suardo; erano presenti il ministro per i Lavori Pubblici e i sottosegretari di Stato per le Finanze, per i Lavori Pubblici e per le Comunicazioni.

Il relatore, sen. Cozza, ha rilevato come, nonostante le gravi difficoltà del momento, il Ministero abbia proseguito la sua notevole e oculata attività nell'intento di mantenere in piena efficienza le opere compiute, di proseguire i lavori iniziati limitatamente alle parti per le quali un loro arresto potrebbe dar luogo a gravi danni e di dar mano ad opere nuove soltanto quando ciò sia richiesto da necessità di guerra o da altri inderogabili bisogni.

Rassegna di opere compiute

Notato come le previsioni delle spese per il 1942-43 si sono mantenute entro i limiti di una rigida economia, ha passato in rassegna i vari titoli delle spese ordinarie e straordinarie previste e i bilanci delle aziende autonome da esso dipendenti. Ha posto quindi in evidenza la notevole importanza assunta dalle opere edilizie sia statali che popolari sovvenzionate, citando tra tali opere le costruzioni dei nuovi Ministeri, i nuovi ponti sul Tevere, gli edifici scolastici, le case popolari. Anche gli acquedotti e le opere igieniche rappresentano una considerevole cifra del bilancio, dovendosi, per quanto è possibile, soddisfare a impellenti bisogni.

Importanti stanziamenti sono stati fatti per le opere stradali il cui servizio ha un particolare valore in rapporto alle esigenze belliche. Le opere dipendenti da pubbliche calamità hanno assunto uno speciale rilievo, essendo stato affidato a questo servizio il compito di riparare i danni causati da incursioni aeree nemiche.

Passati in rassegna i fondi assegnati alle opere idrauliche e ai connessi impianti elettrici, per continuare nei limiti del possibile le grandiose opere in corso, il relatore ha accennato alle opere marittime, per le quali si prevede in particolar modo il completamento dell'attrezzatura di quei porti che hanno speciali esigenze dipendenti dalle azioni belliche e dalla produzione mineraria.

Parlano i sen. Bono, Sioca, Umberto Ricci, Gambardella e Orlando.

Potenziamento delle energie dirette alla conquista della vittoria

Il ministro Gorla inizia il suo discorso chiarendo che l'attività del Ministero nei vari settori si è venuta adeguando agli effettivi bisogni della Nazione in guerra. Escluso l'inizio di nuove opere non indispensabili, si è dato impulso a quei lavori che valgono a potenziare le energie dirette al conseguimento della vittoria. Nel campo dell'edilizia statale non si è perciò disposta l'esecuzione di nuovi grandi edifici, ma si è curato il completamento delle costruzioni in corso anche per evitare che le opere eseguite avessero a deperire, nonchè la manutenzione del copioso patrimonio immobiliare dello Stato costituito da oltre cinque mila fabbricati. Va pure ricordato che, sollevando i comuni dall'onere della spesa relativa, sono stati disposti notevoli lavori per sistemare le sedi degli uffici giudiziari allo scopo di assicurare la funzionalità in rapporto alle esigenze del nuovo codice di P. C.

Dopo avere accennato ai più importanti edifici pubblici recentemente ultimati od in via di completamento, il ministro ha parlato dei servizi dell'edilizia scolastica, rilevando che dal passaggio dei servizi stessi al Ministero dei L.L. P.P. (1925 per l'Italia meridionale e insulare, 1931 per l'Italia settentrionale e centrale); per scuole degli ordini elementari e medio sono state finanziate opere per un totale di lire 1.461.117.316 con un onere per lo Stato di lire 1.146.546.691. Per le scuole dell'ordine universitario è stata autorizzata, dal passaggio dei servizi (agosto 1931), una spesa complessiva di lire 195.000.000 a cui ora va aggiunta quella di lire 200.000.000 assegnata sul fondo dei quattro miliardi per opere pubbliche straordinarie.

Case popolari

Assai rilevante è stata l'attività svolta durante l'anno XIX per la costruzione di case popolari: circa diecimila trecento alloggi sono stati costruiti.

Per quanto riguarda le opere di sistemazione edilizia degli abitati o di risanamento, il ministro, dopo aver ricordato i piani regolatori approvati nell'anno, osserva che per essi si sono rese necessarie leggi speciali per semplificare le procedura di esproprio ed accordare benefici fiscali. Ciò dimostra la necessità di una legge organica sull'urbanistica, legge il cui schema è già studiato con la collaborazione di specialisti.

Passando all'attività svolta nei riguardi delle opere igieniche, ricorda la costituzione dell'ente acquedotti siciliani, il quale si occuperà della costruzione e manutenzione degli acquedotti dell'isola, e la legge in corso per il passaggio all'ente dell'acquedotto pugliese della gestione degli acquedotti della Lucania. Nel campo delle opere marittime si è curata principalmente la conservazione e manutenzione dei porti. Tuttavia particolari esigenze della Marina da guerra e mercantile e necessità di carattere autarchico hanno determinato le costruzioni di nuove opere, intese ad adeguare allo sviluppo delle iniziative e dei traffici le attrezzature dei porti. Connessa con questa attività è quella del servizio escavazioni, che ha compiuto importanti lavori anche ai fini tecnici.

Regolazione dei grandi fiumi

Anche per il completamento delle costruzioni ferroviarie si è cercato di superare le difficoltà del momento contingente, esponendo specialmente gli appalti in base ai progetti aggiornati. L'amministrazione però è stata costretta ad accedere a richieste di proroghe all'ultimazione prevista dei lavori appaltati, tenuto conto che in questo settore l'approvvigionamento dei materiali ed i trasporti incidono più sensibilmente. Ad ogni modo è stato ammissibile continuare le opere iniziate portando a termine ben tre di esse che sono state già aperte all'esercizio.

In ordine alla regolazione dei grandi fiumi, il ministro ha accennato alle opere eseguite ed in corso del medio Po ed al progetto per il canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonchè ai lavori di sistemazione Adige-Garda e del Tartaro-Canalbianco, dell'Arno e del Tevere.

Circa i programmi per le costruzioni idroelettriche, il ministro ricorda che nel 1937 fu impostato il primo programma di nuove costruzioni idroelettriche con una producibilità media di cinque miliardi di Kws da eseguirsi in un quadriennio. Nel 1940 fu debilitata la impostazione di un secondo programma di impianti con la producibilità di altri quattro miliardi di Kws da attuarsi in un quadriennio. Infine è stato predisposto anche un terzo programma di costruzioni idroelettriche allo scopo di apportare un ulteriore sviluppo nella produzione elettrica.

Con l'attuazione di questi programmi si andrà intensificando la applicazione della legge 5 dicembre 1941 XX, n. 1572, che disciplina il decentramento degli stabilimenti industriali nell'Italia centrale, nel mezzogiorno e nelle isole, con cho si verrà a spronare le attività in dette regioni con un miglioramento della loro economia.

Per le località colpite da offese nemiche

Un'altra larga attività dell'amministrazione dei Lavori Pubblici è quella relativa alle opere di consolidamento o trasferimento di abitati in frana e di riparazione dei danni causati da calamità. Per le opere di consolidamento sono stati eseguiti o disposti lavori per oltre 70 milioni mentre sono progrediti quelli per riparazioni di danni dipendenti da alluvioni o da terremoti.

Nelle località colpite da offese nemiche, il Ministero dei Lavori Pubblici ha portato, con la massima rapidità, il suo soccorso, provvedendo all'immediata riparazione delle opere pubbliche e delle case private. Dovunque il nemico si è accanito a colpire le abitazioni civili, l'opera di ripristino dei fabbricati è stata condotta con alacrità ed amore dal personale dell'amministrazione, in modo che anche attraverso questa azione risultassero ben ferme la solidarietà nazionale e la certezza della vittoria (vivissimi applausi).

Bottai inaugura a Padova il rinnovato palazzo universitario

PADOVA, 25.

Alla presenza del ministro dell'Educazione Nazionale è stato stamane inaugurato il rinnovato palazzo universitario. Insieme è stata tenuta la celebrazione della «Giornata Liviana» aprendosi così il ciclo delle manifestazioni scientifiche e culturali padovane che si concluderanno domenica prossima.

L'Ecc. Bottai, giunto a Padova stamane, si è subito recato con le autorità e gerarchie a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista a Casa Littoria. Successivamente si è soffermato presso le tombe di Antenore e Lovato dei Lovati quindi si è portato all'antica sede dell'Ateneo Padovano, trasformato radicalmente e rinnovato.

L'Ecc. Bottai ha iniziato la visita ai locali dell'edificio con la guida del Rettore Magnifico che gli ha presentati gli artisti a cui sono dovute le numerose opere d'arte che figurano nella sede accademica rinnovata su progetto dell'architetto Ettore Fagiuoli.

Nella basilica sono stati presentati all'Ecc. Bottai i componenti le delegazioni straniere tra cui quella tedesca, particolarmente numerosa e composta dei rappresentanti delle Università di Marburgo, Lipsia, Wurz Burgo, Berlino, Gensen e Munster, e quello bulgara, romena e ungherese, nonchè i rappresentanti delle principali università italiane.

Compiuta la visita il ministro ha lasciato l'Istituto per recarsi al Liviano, la sede della facoltà di lettere, e quindi ad inaugurare una mostra bibliografica di Livio e Ruzzante in Municipio, lasciando poi la città. (*Radio Stefani*).

Norme per la corrispondenza diretta a Campione d'Italia

ROMA, 25.

A partire dal 1. giugno corrente anno la corrispondenza diretta a Campione d'Italia (provincia di Como) dovrà essere presentata agli sportelli postali senza affrancatura: sul retro della busta per le lettere e sulla metà di sinistra riservata all'indirizzo per le cartoline, dovranno essere riportate le generalità e l'indirizzo del mittente o di chi presenti la corrispondenza.

Quale documento di identificazione dovrà essere esibito uno dei seguenti documenti: passaporto, porto d'armi per la difesa personale e caccia, patente guida autoveicoli, documento di riconoscimento con fotografia rilasciata da amministrazione dello Stato per i funzionari dipendenti, tessera del P.N.F.; tessera dell'U.N.U.C.I., carta identità, libretto di pensione per i funzionari dello Stato.

La corrispondenza diretta a Campione d'Italia, imbucata direttamente nelle cassette postali, non sarà inoltrata.

Il congresso a Roma della chirurgia di guerra

Una importante relazione del prof. Gino Pieri

ROMA, 25.

Si è inaugurata stamane alla Città universitaria la mostra di materiale sanitario ammesso al congresso di chirurgia di guerra.

Le autorità, accompagnate dalle Legazioni estere sotto la guida del generale Ingravalle, direttore generale della Sanità militare, hanno visitato i vari reparti della mostra del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica soffermandosi particolarmente sulle realizzazioni più originali dei vari attrezzamenti, quali l'ambulanza radiologica in funzione nell'ospedale da campo, il nucleo chirurgico, per la R. Marina lo schema dei servizi sanitari per la nave da battaglia, il telaio italiano porta-feriti e infine per la R. Aeronautica l'aeroplano «A. R. Caproni» e la lancia di medio raggio per trasporto feriti con la quale si raggiungono, senza vibrazioni, velocità di 70 miglia orarie.

Il generale medico Genolesi ha poi tenuto una conferenza sulla organizzazione chirurgica della R. Marina e il generale medico Mereu della R. Aeronautica ha parlato sugli aviotrasporti sanitari in cui l'Italia ha raggiunto un posto eminente. Entrambe le conferenze sono state illustrate da proiezioni.

Notevole fra le altre relazioni quella svolta da Gino Pieri sul suo metodo per la prevenzione chirurgica degli effetti dei congelamenti.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 22	del 25
Rendita 5%	95.10	95.40
Rendita 3.50%	80.72	80.90
Redim. 5% imm.	97.25	97.40
Redim. 3.50% 1934	77.27	77.65
Buoni Tesoro 1940	97.45	97.45
» » 1943 I	98.20	98.72
» » 1944	98.35	98.37
» » 1950 I	97.45	97.25
» » 1950 II	97.45	97.25
» » 1941 II	98.20	98.20

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 22	del 25
Venezie 3.50%	95.45	95.65
I.R.I. Mare 4.50%	505.—	512.—
I.R.I Ferro 4.50%	548.—	554.50
I.R.I. 4.50%	484.—	484.20
E.L.F.E.R. 4.50%	492,75	493.25

AZIONI

	Quotazioni del 22	del 25
La Centrale	1295.—	1290.—
Mediterranea	598.—	582.—
Meridionali	1308.—	1325.—
Ass. Generali	1167.—	1180.—
Coton. Cantoni	4620.—	4600.—
Coton. Olcese	1420.—	1430.—
Tessuti stampati	1900.—	1820.—
Linif. Canap. Naz.	924.—	940.—
Manif. Rossari Varzi	1448.—	1520.—
Manif. Rotondi	815.—	815.—
Manif. Tosi	325.—	320.—
Manif. Cot. Merid.	405.—	407.—
Unione Manif.	680.—	692.—
Lanif. Gavardo	918.—	930.—
Lanif. Rossi	2750.—	2750.—
Lanif. Targetti	220.50	215.—
Cascami seta	519.50	531.—
Fibre Tess. (Chatill.)	191.50	192.75
Snia Viscosa	755.—	762.—
Finsider	478.50	486.—
Ilva	103.—	106.—
Metallurgica Italia	485.—	482.—
Monte Amiata	490.—	490.—
Montecatini	244.—	244.50
Dalmine	192.—	192.—
Miniere del Siele	492.—	498.—
Ansaldo	65.—	68.50
Breda	472.—	479.50
Bianchi	141.—	143.—
Isotta Freschini	110.—	114.—
Fiat	803.—	855.—
O.M.I. già Reggiane	110.25	110.—
Adriatica di Elettr.	246.50	247.—
C.I.E.L.I.	451.—	447.—
Dinamo	450.—	444.—
Edison	542.—	543.—
Elettrica Bresciana	445.—	455.—
Selt Valdarno	1055.—	1062.—
Emiliana	830.—	825.—
Cisalpina	238.50	246.—
Seso	115.50	115.—
Sip	97.25	98.75
Tirso	203.—	205.—
Vizzola	763.—	770.—
Merid. Elettr.	460.—	462.50
Orobia	197.50	193.—
Ovesticino	238.—	242.—
Romana Elettr.	682.—	685.—
Terni	251.50	257.—
Unes	188.—	189.—
Marelli	129.—	135.50
Tecnomasio It. B.B.	151.—	154.—
Volta	231.—	228.—
Distillerie Italiane	232.—	234.—
Eridania	901.—	906.—
Raffin. Lig. Lomb.	1030.—	1030.—
A.N.I.C.	101.—	100.50
Italgas	26.60	27.75
Fondi Rustici	255.—	270.—
Beni stabili Roma	353.—	355.—
Cartiere Burgo	454.—	452.—
Ciga	73.—	73.—
Italcementi	393.—	391.50
Pirelli Italiana	1682.—	1720.—
Pirelli e C.	875.—	853.50

CAMBI

	Quotazioni del 22	del 25
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»